

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 54 O.d.G.: "Adempimenti relativi all'attuazione del Piano attuativo relativo all'ambito di trasformazione 20 'Parco Ovest 2'".

PRESIDENTE:

A questa delibera sono stati presentati due ordini del giorno collegati, il primo che ha come prima firmataria la consigliera Pecce e il secondo ha come prima firmataria la consigliera Milesi.

ASSESSORE VALESINI:

Come è stato ricordato oggi dobbiamo discutere una delibera specifica relativa a due punti che avrò modo poi di illustrare più compiutamente alla fine del mio intervento, all'interno però di un procedimento di piano attuativo che ha ovviamente una valenza, una portata, delle ricadute, sui quartieri interessati ovviamente di ben altra portata, di ben altro significato.

Per questa ragione ritengo opportuno presentare i contenuti di questo piano attuativo in una forma molto più sintetica di quanto ho già avuto modo di fare in commissione, un piano attuativo che ricordo del tutto conforme alla previsione del Piano di governo del territorio approvato nel 2010, e quindi, come tale, secondo quanto previsto anche dalla legge regionale, vi è un passaggio di adozione e di approvazione soltanto attraverso un pronunciamento di Giunta. Quindi oggi siamo di fronte all'unico probabilmente passaggio in Consiglio comunale. Proprio per questo ritengo necessario dare una descrizione ai consiglieri che si dovranno esprimere anche soltanto su una specifica parte una maggiore informazione.

Lo faccio innanzitutto ringraziando, lo voglio dire fin dall'inizio, il collega Angeloni, l'operatrice di quartiere, gli uffici della partecipazione e ovviamente tutti gli uffici urbanistica e anche i tecnici dell'operatore privato per il lungo lavoro che ha accompagnato questo piano attuativo, un percorso di partecipazione che ha visto promuovere cinque assemblee pubbliche, quattro di confronto con i quartieri interessati e una di restituzione, una procedura di partecipazione che credo, almeno da quello che ricordo, non ha avuto in passato precedenti, almeno in una fase ancora antecedente all'adozione del piano. Un confronto utile con le reti di quartiere, con i cittadini e i residenti, che ha portato anche credo oltre una settantina, ottantina di quesiti, alcuni dei quali, una parte importante, sono stati utili anche alla maturazione, all'evoluzione della proposta di piano che andrà in adozione.

Parto da questa slide innanzitutto per fare chiarezza. Sulla stampa, anche sui social si è parlato in maniera indistinta di parco ovest, come se fosse un'unica area. In realtà, come vedete da questa slide, stiamo parlando di due aree che hanno storie urbanistiche molte diverse, proprietà diverse, vicende ben separate che concorrono ovviamente - e questo credo che sia un aspetto di grande rilevanza - ad una trasformazione urbanistica di un quadrante della città molto rilevante in termini di superficie, stiamo parlando, insieme all'area ex Gres, di quasi 330.000 m² e con ricadute pubbliche alquanto significative.

Alla destra della linea ferroviaria, che vedete in questa posizione, abbiamo parco ovest 1, che è un'area oggetto già di una convenzione urbanistica del 2007, mentre invece alla sinistra abbiamo parco ovest 2 che

invece è una previsione urbanistica, un ambito di trasformazione approvato e previsto nel Piano di governo del territorio del 2010, quindi già da oltre dieci anni.

Il lavoro che l'Amministrazione ha fatto sia sul parco ovest 1 con la revisione recente della convenzione urbanistica nel 2018, che il lavoro più recente sul parco ovest 2 ha portato innanzitutto ad una riduzione in un contesto molto obbligato, come potete capire, molto condizionante della capacità edificatoria con una riduzione di 7.000 m³ - e si parla di metri cubi perché la convenzione del 2007 è su parco ovest 1 - e di quasi 4.900, anzi per la precisione 4.900 m² su parco ovest 2, con la restituzione di opere pubbliche, prestazioni pubbliche di grandissima rilevanza - forse questo è uno degli elementi strategici anche più importanti del Piano di governo del territorio del 2010 - che è la cessione in piena proprietà pubblica al Comune di oltre 200.000 m² di superficie di aree verdi, oggi di proprietà privata e anche nel suo insieme di quasi 12 milioni di euro di opere e prestazioni pubbliche che portano a ricucire la frattura data dalla linea ferroviaria attraverso sottopassi ciclopedonali, a risaldare il rapporto anche tra il quartiere di San Tomaso con Colognola attraverso la realizzazione di una passerella che scavalca la circonvallazione e come vedremo opere viabilistiche molto rilevanti.

Di recente - questo ovviamente non si tratta di una gestione di operazioni urbanistiche nate con altre amministrazioni, ma di qualcosa che invece sentiamo inevitabilmente più nostro, perché di storia più recente - l'intervento, ed è per quello che l'ho voluto richiamare anche in questa slide l'ex Gres, con l'accordo, la presentazione da parte della fondazione Pesenti dell'intervento di Gres Art che rappresenta uno degli appuntamenti importanti anche della Capitale della cultura 2023 e che restituisce in una zona semi centrale, periferica della città un'altra prestazione, in questo caso di un servizio privato ad uso pubblico, però di grande rilevanza per le sue finalità culturali.

Questa è la scheda del PGT 2010, come vedete la LSP la scheda riconosce altri 24.000 metri quadrati.

Altro elemento che voglio richiamare le destinazioni d'uso. Il piano attuativo prevede destinazioni sia di natura residenziale che terziaria ma anche una quota di interventi con funzioni commerciali, funzioni commerciali che sono già previste dal PGT del 2010, ecco perché la conformità anche di questa proposta.

Questa slide l'ho voluta presentare per dire che siamo di fronte ad un'area che ha una lunga storia e una lunga previsione edificatoria che risale ai piani di Astengo, quindi addirittura siamo negli anni '60, con una superficie che è andata - per fortuna devo dire - anche grazie all'azione più recente di questi mesi dell'Amministrazione, fortemente a ridursi.

Quindi non siamo di fronte ad un intervento, per fare un esempio, come quello di parco dello sport, del famoso stadio, che era un intervento in variante su un'area verde, addirittura in quel caso di un parco agricolo, ma siamo di fronte ad un intervento urbanistico che ha sessant'anni di edificabilità riconosciuta negli atti amministrativi di questo Comune. E questo è un dato importante anche per rispondere a chi, ovviamente spero non in questo Consiglio, ma diciamo dei liberi cittadini, si pongono la domanda del perché l'Amministrazione non possa cancellare d'embellée questa edificabilità. Questa storia ne è una delle risposte. Una situazione che però non abbiamo voluto in alcun modo subire, ma l'abbiamo voluta dal punto di vista amministrativo gestire, sfruttandolo anche come occasione proprio per le ricadute importanti in cui questa Amministrazione crede che sono legate a questa trasformazione, pensando anche a qualcosa di innovativo per risolvere il carico urbanistico che è stato legittimamente riconosciuto dal piano dieci anni fa.

Grazie anche alle novità introdotte dalla legge regionale 18, infatti, si è deciso per togliere una parte di questo carico urbanistico di spostare, di far atterrare, ognuno può usare gli aggettivi che meglio crede, una

parte di questi 24.000 m² in un'area di proprietà sempre degli operatori che all'interno del comparto di Porta Sud, ovviamente un'area non libera, ma un'area di rigenerazione urbana come è l'area Heidelberg. Possibilità data anche dal fatto, e questo non va dimenticato, che l'area Heidelberg è oggi oggetto di un ripensamento complessivo e quindi anche di un ridimensionamento che rafforza la possibilità di trasferire questa edificabilità senza generare delle distorsioni dal punto di vista dell'edificabilità ovviamente anche sull'area che atterra.

Qui viene riportato l'evoluzione e il lavoro fatto dall'Amministrazione proprio per riuscire nel migliore dei modi a valorizzare la dimensione anche del parco e soprattutto del corridoio ecologico che viene richiamato anche nella scheda. Nella prima immagine abbiamo la proposta depositata dal privato. Vedete che prevedeva di sfruttare pienamente quanto il PGT gli riconosceva. Il parco era strettamente della dimensione prevista dal Piano dei servizi, cioè 60.000 m², quasi 16.000 m² erano di fatto su area libera e prevedeva sull'area di rigenerazione urbana, cioè l'area oggi occupata da Aprica uno sviluppo commerciale di quasi 4.200 m². In conseguenza anche di quell'elemento di innovazione che ho ricordato si è andati a ridurre di 5.000 m² di fatto le previsioni, ma modificando anche l'impianto proprio insediativo, quindi concentrando gran parte dell'edificabilità, quel 12.900, nell'area di rigenerazione urbana, dimezzando la superficie commerciale che da 4.200 è passata a 2.000 m², lavoro che ha visto, e questa è una novità credo importante, anche un pronunciamento per la prima volta della Soprintendenza, in conseguenza anche delle novità introdotte dal nuovo strumento del parco dei Colli, che ha ulteriormente concentrato l'edificabilità allargando ovviamente la superficie del suolo libero a terra e quindi migliorando anche i temi non solo dei con visivi, ma anche del corridoio ecologico.

Qui alcuni numeri sulla proposta che sarà oggetto di adozione, 20% in meno di edificabilità rispetto al PGT previsto, quasi 70% di questa edificabilità è sull'area di rigenerazione urbana, quasi il 60% di ampliamento del parco perché una delle novità che è emersa, grazie al lavoro anche dell'Amministrazione in questo confronto, è quello di allargare il perimetro delle aree libere anche a delle aree esterne che sono quelle a nord, proprio per migliorare il cosiddetto corridoio ecologico che lega quest'area alle aree di via Mater Luther King ad una delle stanze verdi della cintura verde, appunto acquisizione di area esterna al comparto che verranno acquisite attraverso risorse aggiuntive messe dall'operatore per i necessari espropri e che portano quindi ad un incremento, dicevo, del 60% rispetto alle previsioni di parco contenute nel piano dei servizi.

Dell'intera superficie l'80% quindi è destinata a parco e ad area di rigenerazione urbana che è l'area della sede di Aprica. Qui è meglio evidenziato in tratteggio blu il perimetro dell'ambito del Piano di governo del territorio e in giallo le aree che sono state oggetto di ampliamento attraverso risorse che sono generate da questo accordo.

Brevemente il quadro economico. Il piano porta a generare quasi 7 milioni, 6.880.000 euro di oneri di urbanizzazione, di questo, tra standard qualità e oneri di urbanizzazione, con interventi di opere a scomputo per quasi 5.200.000, a scomputo del contributo comunale, quindi con una differenza di saldo positivo per l'Amministrazione di 400.000 euro.

Le opere che rientrano in questo paniere son quelle descritte in questa slide, opere viabilistiche innanzitutto importanti su tutta l'asta di via Moroni con la realizzazione delle due rotatorie, la modifica su via Grumellina, che non prevederà più l'uscita verso la circonvallazione, ma solo l'innesto della circonvallazione

a via Moroni con la svolta verso il centro cittadino, la bretella di uscita, invece, sul rondò imperfetto e la modifica anche del rondò imperfetto. Su quello, magari, poi interverrà anche meglio di me il collega Zenoni.

Oltre ovviamente alla realizzazione del parco per le dimensioni che ho già ricordato e anche la realizzazione di un sottopasso a sud in quanto a nord è già previsto un sottopasso che però proviene dalla convenzione urbanistica di parco ovest 1, quindi dell'area posta a destra della ferrovia.

Per migliorare, facilitare e rendere ancora più adeguato il collegamento fra i due quartieri, cogliendo anche delle richieste che sono emerse nel percorso di partecipazione che ricordavo, si è aggiunta alle opere previste per questo intervento anche un collegamento a sud. Collegamento importante per accedere alla ciclopedonale che verrà realizzata su parco ovest, che è già stata oggetto di rilascio di permesso di costruire, il cui cantiere prenderà avvio nei prossimi mesi, che ho riportato in questa slide.

Arriviamo a questo punto ai contenuti più propri di questa delibera che riguardano sostanzialmente due aspetti. Innanzitutto sappiamo che oltre alle opere, al quadro oneri di urbanizzazione primari e secondari e di standard che ho ricordato, questo intervento si accompagna anche da un protocollo che è stato sottoscritto con l'Amministrazione per la ristrutturazione del Principe di Napoli attraverso una quota importante di cosiddetti extra oneri che vengono riconosciuti dal privato e una quota invece di costi che sono generati dal piano di parco ovest 2, ma che nulla hanno a che vedere, questo lo dico subito, con gli oneri di urbanizzazione, gli standard qualitativi che invece rimangono per la gran parte tutti sui quartieri direttamente interessati. I costi a cui faccio riferimento sono quelli elencati in questa slide, innanzitutto l'acquisto del LSP di pertinenza del Comune relativo alle aree di sua proprietà. Questo perché nella scheda del Piano di governo del territorio del 2010 si era riconosciuto dentro quei 24.000 m² una quota di 2.000 m² di diritti edificatori di proprietà del Comune, un meccanismo utilizzato, come già in altri casi, proprio per finanziare le opere pubbliche che quell'ambito di trasformazione prevedeva, un ambito di trasformazione che aveva già quindi delle previsioni di prestazioni pubbliche molto rilevanti e quindi era, diciamo, una quota aggiuntiva che con questo meccanismo il Comune andava a drenare sull'operazione per riuscire a finanziarla e l'affrancamento della quota del 10% in housing sociale. Sapete che gli ambiti di trasformazioni sono obbligati a riconoscere una quota del 10% della residenza che vanno a realizzare in housing sociale. In questo caso la quota di housing sociale viene monetizzata e utilizzata ancora per il Principe di Napoli, perché sarà nel Principe di Napoli che verranno realizzati una quota di housing a fronte invece di una situazione sui quartieri che crediamo non necessitano di potenziare ancora questo tipo di modello abitativo perché è già diffuso e presente, ma su questo avremo magari modo di ritornare in altre occasioni.

E poi un aspetto che riguarda invece la monetizzazione della quota di perequazione, quota di perequazione che anche in questo caso viene monetizzata, visto che abbiamo già un ampliamento importante anche in valore economico di aree che concorrono a migliorare il tema del corridoio ecologico e quindi della stessa cintura verde. Oggi la delibera è una delibera di tipo patrimoniale che su questo punto deve semplicemente esprimersi sul valore individuato dall'ufficio patrimonio di quei 2.000 m² che vengono ceduti, un valore che è stato dallo stesso ufficio patrimonio definito e quantificato in 687.600 euro, quota che andrà a concorrere dentro quei 3.400.000 euro di costi del principe di Napoli. Quindi il primo pronunciamento è un pronunciamento su una stima di natura patrimoniale fatta dagli uffici comunali. Il secondo punto, invece, riguarda la sostituzione di prestazioni pubbliche. Vengono elencate quelle che oggi nella scheda sono previsioni di prestazioni pubbliche del PGT 2010, quindi servizi per attività ricreativa. Su questa la previsione dei nuovi servizi riteniamo, essendo una previsione di dieci anni fa, sia da considerarsi superata, considerate

anche le attuali dotazioni che nel frattempo sono avvenute sul quartiere di Villaggio degli Sposi, quali il centro sportivo Vavassori, il centro per la terza età e il centro Zaira Cagnoni, il nuovo sportello postale che l'ambito di PGT prevedeva - anche questo riteniamo che sia una necessità superata perché esiste già un ufficio postale in via Promessi Sposi - e la realizzazione infine di un altro sovrappasso che si sarebbe dovuto realizzare in questa posizione. Riteniamo allo stato attuale che anche questa previsione si possa ritenere superata considerato che abbiamo già un attraversamento ciclopedonale con una nuova passerella credo a meno di 400-500 metri dal secondo e che viene servita da un elemento, da un'opera nuova che si introduce invece e che è il sottopasso ciclopedonale a sud e che è una novità che il piano del 2010 invece non prevedeva.

Questi sono gli interventi che vengono sostituiti e viene invece inserito in sostituzione di quelli elencati ovviamente l'ampliamento del parco, quindi il fatto che il parco passi da 60.000 m² come procede il PGT a 94.000 m², il nuovo sottopasso che ricordavo prima, cioè il sottopasso a sud funzionale credo al collegamento con la passerella, ancor di più nel momento in cui si rinuncia a spendere 800.000 euro per la seconda passerella che ricordavo prima e, altro aspetto di grande rilevanza, perché è un'opera viabilistica credo attesa anche questo da diverso tempo, la riprogettazione del rondò imperfetto in modo particolare della bretella di uscita che collega il rondò imperfetto con la circonvallazione.

Questi sono di fatto, i due punti: gli aspetti di stima di natura patrimoniale e la sostituzione di alcune prestazioni pubbliche sulla quale il Consiglio è chiamato ad esprimersi.

PRESIDENTE:

Ora chiedo alla consigliere Pecce di illustrare il suo ordine del giorno collegato e a seguire alla consigliera Milesi il suo.

CONSIGLIERA PECCE:

Questo ordine del giorno mette in evidenza un tema di cui ho già parlato in terza Commissione, quando sottolineavo che gli undici piani delle tre torri erano problematici. Io nelle premesse metto subito in risalto che - parlo di volumetrie anziché di metri quadrati - le volumetrie previste sono circa 39.000 m³ di residenziale, 6.000 di struttura commerciale e 10.400 della struttura ricettiva che sarà alta - in previsione così come ci è stato presentato - cinque piani. Però nelle varie versioni che si sono evolute nel giro dei mesi, forse di un anno addirittura, abbiamo visto che gli edifici residenziali, partiti da un'altezza di quattro piani, e molto più ampi nell'impronta sul territorio, comunque raggiungevano i nove piani in una seconda versione, nell'ultima versione, che è quella che corrisponde a quello che viene mandato all'approvazione della Giunta, il piano attuativo mostra le tre torri alte undici piani, sono a nord del comparto.

L'osservazione che avevo fatto già in Commissione, la ribadisco qua, è che gli edifici sono fuori scala rispetto agli edifici che in genere arrivano fino a un massimo di sette piani nella vicinanza, su via Moroni.

Comunque in senso più generale la riflessione che spingevo a fare è la particolarità architettonica e urbanistica della città di Bergamo. Diciamo che in generale le costruzioni delle residenze si assestano sui 20

metri di altezza, salvo delle eccezioni, eccezioni che magari hanno una loro storia, a volte anche di abusi. Ci sono state delle costruzioni che sono salite ai dieci piani per avere costruito abusivamente gli ultimi due senza permessi corretti, che poi hanno avuto una loro storia e una loro evoluzione, oppure anche dal punto di vista delle prospettive abbiamo avuto queste proposte di edifici alti soprattutto quando si voleva una Bergamo di 160.000 abitanti. Comunque non possiamo non dimenticare che la particolarità panoramica di Bergamo è quella che mette in relazione città bassa e città alta, cioè da città bassa verso città alta e da città alta verso città bassa e questo va salvaguardato. Va salvaguardato non soltanto con il rispetto dei coni e delle visuali, ma in senso più ampio. Mi potrei anche soffermare un attimo a quell'impressione che abbiamo tutti salendo nella passeggiata sulle mura e guardando dall'alto verso il basso tutta la città. Lì non c'è bisogno di tante spiegazioni, tutti vediamo e siamo colpiti eventualmente da qualche edificio fuori squadra. Comunque le torri residenziali dovrebbero essere circa di 33 metri d'altezza ed occuperanno sicuramente la zona che adesso è occupata dagli edifici bassi di Aprica, edifici che verranno smantellati e comunque le torri saranno interessate anche dall'inquinamento acustico prodotto dalle rotte previste dal piano di sviluppo aeroportuale. Sono piuttosto sotto queste rotte. Aggiungo che nella documentazione di cui sono riuscita a studiare le carte e che è attinente al piano attuativo in oggetto, io e il collega in particolare, il collega Facchetti, non abbiamo trovato dove e chi abbia accertato la coerenza con le indicazioni e le limitazioni previste dal piano di rischio aeroportuale, il quale si riferisce alle altezze, alle funzioni degli immobili e alle modifiche dal carico antropico.

Quindi fin qui un certo tipo di discorso, adesso facciamo un altro tipo di discorso che riguarda i costi, gli oneri e come utilizzare i soldi a disposizione. All'interno del piano economico dell'operatore sono presenti i costi, ovviamente, relativi agli oneri primari e secondari e alle prestazioni pubbliche attese, oltre a prestazioni aggiuntive. La cifra ho visto che oscilla un po', qualche 100.000 di qua, qualche 200.000 di là, comunque la cifra è di oltre sei milioni di euro. L'operatore dovrà contribuire come atto liberale a quello che vediamo nella delibera di oggi, quindi alla ristrutturazione del Principe di Napoli, dovrebbero essere circa 1,8-2 milioni. Quindi il Principe di Napoli non rientra ovviamente né nel quartiere del Villaggio degli Sposi, né nel quartiere di San Tomaso. Questo è un tema che direi è sentito anche a livello di cittadinanza, soprattutto per chi risiede in quei quartieri.

A questo punto si fa una riflessione. Il Comune di Bergamo ha partecipato al bando di rigenerazione urbana del Ministero degli Affari interni e territoriali e ottenuto il finanziamento a fondo perduto per una serie di opere già inserite nel POP 2021-2023 e finanziate per circa 20 milioni. Queste opere dovrebbero essere la GAMeC, il terzo lotto del Centro Piacentiniano, l'archivio di Casa Suardi, Campo Utili primo lotto, centro civico via Furietti. In pratica questi 20 milioni che entrano con questo bando liberano i finanziamenti che erano stati pensati in precedenza attraverso alienazioni, avanzo e mutui.

Quindi l'invito che si fa all'Amministrazione è su diversi punti. Innanzitutto, visto che sarà la Giunta a dover adottare questo piano attuativo, ad esaminare se siano presenti - io personalmente non li ho trovati, semplicemente si chiede una risposta - nelle documentazioni anche le documentazioni che accertano la coerenza con le indicazioni e le limitazioni del piano di rischio. Poi a valutare il finanziamento integrale del Principe di Napoli con risorse proprie. L'idea è paghiamo come Comune, come Amministrazione la ristrutturazione del Principe di Napoli. Con cosa? Risorse proprie. Prese da dove? Le somme sono quelle liberate dai fondi del PNRR che arriveranno a Bergamo in seguito al bando. Poi a valutare, in accordo con l'operatore, la riduzione delle volumetrie e quindi delle altezze. Ecco quindi una soluzione potrebbe essere...

CONSIGLIERA MILESI:

È un ordine del giorno collegato che nelle premesse riprende quanto già precedentemente relazionato dall'assessore Valesini. Ecco comunque che nel quartiere l'intervento del parco ovest restituisce degli elementi molto importanti pure all'interno di una pianificazione urbana complessa, complicata, articolata, l'abbiamo già visto, quest'area a valenza naturalistica, il sottopasso ciclopedonale, la nuova mobilità, l'elemento risolutivo di raccordo tra l'asse interurbano e la viabilità comunale, per cui il rondò imperfetto che genera anche tutta una serie di sistemazioni viabilistiche sull'asse della via Moroni, però volevo anche andare oltre perché all'interno del quartiere poi ci sono altri progetti che derivano dal PNRR, come il bando qualità dell'abitare per un progetto di rigenerazione urbana in piazzale Visconti di edilizia ALER, iniziativa a cui sono stati assegnati 12.900.000 euro, un intervento di sostenibilità sociale dell'abitare. Poi ancora un progetto "Generavivo" che pone alla base dell'abitare le relazioni, un progetto con spazi aperti che premia sicuramente la dimensione della prossimità.

Dico questo perché? Perché andiamo a trattare una delibera in cui si modificano le previsioni del catalogo del piano dei servizi proprio in questo ambito di trasformazione parco ovest 2 e sappiamo che oltre al fare urbanistico, questa delibera è una delibera urbanistica, la città è fatta di relazioni, è fatta di corpi.

All'interno del quartiere, del Villaggio degli Sposi, esiste un tessuto sociale attento e impegnato, ricco di volontariato che insieme alla rete di quartiere si occupa di welfare di comunità. Considerato che tra le linee programmatiche dell'Amministrazione ci sono i temi e gli obiettivi del decentramento, della partecipazione, della cittadinanza attiva, all'interno della rete di quartiere si ritrovano molte associazioni, molti gruppi e che si lavora lì di diverse fragilità e di problemi all'interno del quartiere, non da ultimo, uno dei più importanti, parliamo di adolescenti e di giovani che non hanno un posto dove andare. Tra l'altro, voglio citare un progetto educativo di strada nei contesti giovanili informali definito "Giovani onde". Esistono, per cui, una serie di progettualità e ci sono anche dei luoghi dove si possono sviluppare queste progettualità. Nel quartiere abbiamo la casa di quartiere ex CSC che è uno spazio ambito e prezioso per la comunità che può essere utilizzato con un modello gestionale di condivisione adulti-giovani, così come anche abbiamo il centro per tutte le età, che promuove attività in collaborazione con il Comune.

Queste premesse a cosa vogliono arrivare? A impegnare il Sindaco e la Giunta a supportare la realizzazione di un progetto di collaborazione tra residenti e Amministrazione al fine di cambiare la vocazione della casa di quartiere ex CSC, trasformandola in un luogo aperto e spazio di partecipazione attiva dove poter sperimentare nuovi modelli di prossimità per rispondere ai bisogni e favorire le relazioni fra le persone, la conoscenza tra le diverse realtà, tra le idee, progetti che si realizzano, tutte condizioni che generano collaborazioni preziose.

Lo spettro è ampio, la casa di quartiere può valorizzare la singola persona e gruppi informali come i giovani e le associazioni che rafforzano l'identità.

Un altro punto. Viene richiesto di orientare ed implementare le ore di lavoro degli operatori di quartiere per rendere concreta ogni forma di progettualità proposta e di valorizzare il progetto educativo di strada "Giovani onde", anche attraverso l'interlocuzione con la casa di quartiere. A identificare nel quartiere altri

luoghi pubblici da mettere in rete come generatori di prossimità, strumenti di lavoro e modelli della città policentrica ed inclusiva, come ad esempio il progetto "Scuole aperte".

(Esce dall'aula l'assessore Brembilla).

CONSIGLIERA CORBANI:

Io intanto volevo ringraziare l'assessore Valesini per la sua presentazione di questo intervento effettivamente molto complesso e volevo anche in premessa, penso soprattutto a quella rappresentazione delle tre successive versioni del progetto, del piano attuativo, insomma, riconoscere il lavoro che è stato fatto per apportare delle modifiche migliorative a quel progetto di trasformazione, no? Per cui queste modifiche dal mio punto di vista migliorative sono state il minore impatto sull'area verde, quantomeno l'arretramento, e anche la riduzione in parte, dei parcheggi a raso e dalla superficie commerciale, e altre.

Quindi questo è un lavoro che io capisco sia stato cospicuo e che mi sembra, mi preme, mi sembra giusto anche valorizzare, anche se devo dire che la prima versione del progetto di trasformazione sembrava un po' come certe candidature alla Presidenza della Repubblica, insomma, che ti fa talmente tanta paura che qualunque altra cosa venga fuori il sospiro di sollievo diventa assolutamente automatico, ma questo certamente, vabbè, è una battuta, diciamolo.

Poi l'altra cosa che mi preme anche così, sempre in premessa, sottolineare - devo stare attenta a non perdermi tutto nelle premesse perché sono una novellina e rischio forte - è comunque anche il processo di partecipazione che c'è stato su questa operazione, e quindi anche il grandissimo impegno come già ricordato dell'Assessore Angeloni. Un processo certo perfettibile, come tutte le umane cose, ma che comunque ha consentito ai cittadini quantomeno di esprimersi su questa trasformazione di grande impatto.

Dopodiché, detto questo, a me spiace un po' perché questo intervento mi lascia comunque delle riserve abbastanza significative. Da un lato sì è vero che c'è una previsione urbanistica, da tanto tempo su quell'area, da dieci anni per il PGT e poi adesso scopro, ogni volta che se ne parla, che ancora da prima che io nascessi - forse non proprio, ma insomma siamo lì, comunque tanto tempo fa, anche se era poco dopo che io fossi nata - c'è questa previsione urbanistica da tanto tempo. Immagino non solo per me, come del resto è anche stato detto, ci sono delle previsioni che sono state considerate superate proprio perché era passato del tempo e nel tempo erano successe altre cose. Così, per quanto riguarda le trasformazioni urbanistiche, soprattutto le previsioni di edificazione, il fatto che una previsione sia lì e quindi sia attesa e attestata da tanto tempo è una cosa che a me fa venire in mente che forse non è più tanto adeguata al nostro di tempo in cui ci sono delle trasformazioni che subiamo e delle altre che dobbiamo fare noi.

Quindi, questo come considerazione generale, quindi si tratta di previsioni e non in ogni caso di prescrizioni e poi ci sono così, trovo che globalmente mi rendo conto che è stato fatto, sono stati fatti dei miglioramenti, però su alcune cose tipo ancora la previsione di parcheggi a raso che non so, mi sembra che una volta che si è dichiarata l'emergenza climatica e, così, una volta che si prevedono delle operazioni in altre zone della città di deimpermeabilizzazione, lo trovo una contraddizione che mi fa un po' specie

Poi anche mi preoccupa un po' che una volta che questo piano attuativo verrà approvato, i primi interventi che potranno partire subito sono quelli sulle aree attualmente libere, attualmente verdi, per cui l'area

commerciale, i suoi parcheggi, l'albergo, mentre per quanto riguarda l'edilizia residenziale, che deve avvenire sull'area attualmente occupata da Aprica non sono riuscita a capire che tipo di tempistica si può immaginare sulla liberazione di quell'area, sulla sua bonifica, eccetera. Per cui vedo forte il rischio nel medio periodo di vedere in realtà una realizzazione monca, con la devastazione o comunque gli interventi più impattanti diciamo sul verde che quelli si realizzano a spron battuto e poi chissà, siccome le cose cambiano appunto poi chissà.

Per cui i miei motivi di perplessità sono parecchi per quanto riguarda le cose su cui dobbiamo deliberare. Salto un po' perché altrimenti devo interrompere a metà la frase.

Ritengo che rispetto ad un progetto che secondo me risente ancora di previsioni molto vecchie e questo ancora si sente nonostante tutto, trovo che le rinunce da una parte ai servizi e d'altra parte alla connessione verde che non può essere equiparata alla passerella che verrà comunque realizzata, anche se a poca distanza, perché la passerella realizzata a poca distanza collegherà due abitati, mentre quella era proprio pensata come connessione verde tra l'area verde a nord e a sud dell'asse interurbano, connessione verde che in questo modo comunque salta e che non può essere equiparata all'altra.

Io ho un po' di questi dispiaceri, insomma, rispetto a questo intervento e rispetto all'oggetto di questa delibera, insomma. Mi fermo perché altrimenti mi impappino e basta.

CONSIGLIERE FACOETTI:

Io volevo completare anche quello che viene chiesto all'Amministrazione, in questo ordine del giorno collegato all'Amministrazione. In sintesi il mio giudizio secondo me è stato un lavoro fatto dall'Amministrazione che però è un lavoro che si è fermato a metà, nel senso che è vero che ci sono delle previsioni edificatorie di cui ovviamente un'Amministrazione deve prendere atto. Si è fatto un tentativo in parte meritorio di spostare alcune volumetrie da questo intervento su altri comparti, quindi con l'accordo dell'operatore si è fatta questa cosa e quindi è un primo passo positivo. Il fatto di riuscire a ridurre il consumo delle aree era una cosa che era richiesta, è logico che le nozze con i fichi secchi non si possono fare. Quindi undici piani sinceramente, per me che abito in quelle zone, lo considero un progetto che è fuori squadra alle abitazioni che ci sono intorno. Nel quartiere di San Tomaso ci sono degli edifici che arrivano a nove piani in via Tobagi, le torri di via Tobagi, sinceramente non sono un grande esempio di edilizia e non vorrei che si ripetesse la cosa.

L'operatore che agisce su questo comparto devo dire è un operatore di qualità, quindi sicuramente non verranno fatti gli errori, anche progettuali di questo muraglione come quello di via Tobagi, però comunque undici piani sono sempre undici piani, anche se l'operatore è di qualità è ovvio che le altezze sono secondo me elevate.

L'unica strada che secondo me potrebbe fare l'Amministrazione, però a questo punto è un discorso di volontà perché da quello che ho capito io dall'assessore nel quadro economico che viene proposto all'operatore sono stati caricati questi oneri, ci sono oneri di urbanizzazioni primarie, secondarie, degli standard urbanistici e poi solo a titolo di liberalità, quindi l'Amministrazione se avesse la volontà di tornare indietro su questo fronte per ridurre il carico di oneri con l'operatore lo potrebbe fare e quindi l'ordine del giorno che noi abbiamo proposto è di intervenire su questo fronte. Cioè sgravare l'operatore di questi oneri

aggiuntivi, quindi il Principe di Napoli non diciamo di non sistemarlo, diciamo all'Amministrazione visto che nel frattempo e, per fortuna, il Comune di Bergamo è stato vincitore di questo bando di rigenerazione urbana che finanzia una serie di opere non nuove, già inserite nel piano delle opere pubbliche nel bilancio del Comune di Bergamo, quindi ci sarà una sostituzione delle fonti di finanziamento, diciamo una parte di queste risorse che il Comune risparmia dirottiamole sul Principe di Napoli. Evitiamo che l'operatore si carichi troppo di oneri, perché ovviamente già lo sappiamo tutti che i costi di costruzione, gli oneri sul Comune di Bergamo non sono bassi, sono già abbastanza alti, barattiamo con l'operatore questa riduzione di questo intervento che devono fare di quasi due milioni di euro e cerchiamo di ridurre le altezze di questi piani. Undici piani, ve lo posso assicurare, sono veramente fuori squadra e penso che sia anche un errore da parte dell'Amministrazione avallare una situazione del genere. Ripeto, con un operatore che ha dimostrato disponibilità, con un operatore che sicuramente è un operatore di qualità, però è un peccato perché si potrebbe fare una bella cosa. Vi siete fermati un po' a metà del guado. Io vi chiederei e penso che il nostro ordine del giorno è quello di proporre all'Amministrazione una soluzione, poi non sarà perfetta, poi ovviamente come tutte le cose non sono perfette, però è una volontà. A questo punto se poi ovviamente non siete d'accordo liberissimi di farlo, ma a questo punto è una volontà dell'Amministrazione politica di andare avanti su questo fronte e non è un tema di volumetrie trovate all'interno del PGT.

Ovvio che su questo intervento del parco ovest, come ha ben spiegato l'assessore, c'era anche il tema del parco ovest 1 dall'altra parte che è stato fatto in variante al piano regolatore, addirittura dall'Amministrazione Bruni, e anche lì è una cosa abbastanza delicata perché sostanzialmente si va a costruire sulla parte dietro del Gres. All'epoca furono generate una serie di compensazioni di opere, sto parlando del 2006, quindi sono passati sostanzialmente più di 16 anni praticamente da quel periodo e da quel periodo questa lottizzazione non è mai andata avanti. Ci sono state anche delle varianti, credo fatte nel 2018, prima della chiusura del vostro primo mandato. Oggi viene detto che queste opere dovrebbero partire a brevissimo. Mi sembra di capire che la passerella, quella dall'altra parte, è posizionata su questo compendio, io prima di rinunciare a uno standard di qualità della passerella, vorrei essere sicuro che dall'altra parte questa passerella viene fatta veramente.

Ripeto quindi sicuramente un settore della città che andrebbe sistemato, si parla quindi di fare un parco molto grande che è grande come la Trucca, però tenete conto certo che è un parco pubblico, ma oggi il parco di fatto sostanzialmente è già presente. L'area è verde, quindi non è che per il quartiere viene acquisito di qualcosa di più.

Il tema di fare poi, ho sentito in commissione, anche non un parco considerato pubblico, ma in alcune aree se non ho capito bene un parco sostanzialmente dove sono consentite anche le attività agricole, sono consentiti anche altri utilizzi, sinceramente qualche perplessità mi viene. Quindi il nostro auspicio è che questo ordine del giorno possa essere accolto. Capisco che sia stato fatto anche un percorso partecipativo per eliminare alcune storture e diminuire le volumetrie. In parte questo percorso è stato fatto. Secondo me proseguire e ridurre anche le altezze di questi edifici sarebbe un'opera meritoria dell'Amministrazione per portare a casa un risultato che poi è soddisfacente per tutti, tenuto conto che quest'opera in compensazione, il Principe di Napoli, non è neanche un'opera che si trova all'interno dei due quartieri interessati e quindi valutare questa cosa secondo me sarebbe importante.

CONSIGLIERA PECCE:

Noi stiamo parlando solo grazie alla delibera che oggi ci viene sottoposta in Consiglio comunale del parco ovest 2. Non è previsto in realtà un passaggio sul piano attuativo perché risulta, da quanto dichiarato, coerente con le prescrizioni del PGT e quindi va solo all'esame della Giunta. Dirò che essendo questo piano particolarmente complesso e, come ho definito anche in Commissione, abbastanza creativo, io ho ancora qualche dubbio che sia veramente congruente, perfettamente coerente con le prescrizioni del PGT, però devo dire che la relazione che per cortesia istituzionale ci ha presentato l'assessore Valesini in Commissione è stata graditissima, è stata anche molto competente, però è chiaro che una discussione fatta solo in base a una delibera non è certo un dibattito comunale su tutto questo intervento. Un intervento che peraltro all'inizio prevedeva 24.000 m² di intervento. Sono veramente tanti, poi sappiamo che è un intervento delicato e che ha molto mosso l'opinione pubblica, non solo i residenti.

Di certo poi ci saranno i tempi ridotti e quindi solo un mese di deposito, se ricordo bene, poi per leggere il testo e per fare le osservazioni e soprattutto quello che dispiace è un dibattito comunale mirato.

Però faccio un'altra osservazione. Se la coerenza col PGT, è quello di cui ho appena trattato, è stata più volte ribadita, io mi chiedo per quanto riguarda invece il piano di rischio aeroportuale se ci sia davvero una coerenza. Perché - veramente lo domando - perché come si diceva anche nell'ordine del giorno, dai documenti che abbiamo potuto reperire non risulta dove e chi ha accertato la coerenza con questa indicazione, con queste limitazioni previste dal piano di rischio aeroportuale per quanto riguarda altezze, funzioni degli immobili e modifiche del carico antropico. Però aggiungo anche un'altra cosa che mi sembra molto importante. Analizzando il piano di rischio aeroportuale, alle pagine 91 e alle pagine 115, sorprendentemente ho letto a pagina 91, segnalato come C25, ci si riferisce proprio al parco ovest 2, cioè tutto l'intervento del parco ovest 2, quindi tutta la perimetrazione, c'è scritto la nuova concentrazione volumetrica a nord - quindi le tre torri corrispondono alle indicazioni - terziario ricettivo, alberghiero di grandi dimensioni, non compatibili con le prescrizioni del piano di rischio aeroportuale. Al che non so, chiedo spiegazioni, perché se terziario, ricettivo alberghiero non possono essere compatibili con il piano di rischio come è possibile che siano inserite nel piano attuativo? Ma a pagina 115, dove si parla della zona di tutela C si sottolinea ancora la criticità Ati 20 del parco ovest 2, quindi tutto il comparto contiene criticità, prevede infatti funzioni incompatibili con il piano di rischio, quali l'attività turistico ricettiva e qui dice addirittura e di media struttura di vendita. E sottolinea che in caso di difformità tra il piano di rischio dell'aeroporto e il PGT quello che ha la prevalenza è quello più stringente, ossia il piano di rischio. Davvero io qui non so come avete calcolato queste indicazioni.

Per andare più specificatamente nella delibera, qui si tratta, come giustamente è stato spiegato anche stasera, della vendita della capacità edificatoria che il Comune ha come sua proprietà e che viene venduta, tra virgolette, alla Ferretti. In realtà quando si parla del secondo punto, dove c'è scritto "dato atto che" esiste un protocollo di intenti tra l'Amministrazione comunale e la Ferretti per l'intervento del Principe di Napoli, io vedo più un baratto che una vendita, perché la capacità edificatoria viene annoverata tra tre elementi per cui l'operatore considererà assolti tutti gli oneri dovuti dall'operatore stesso. Quindi l'acquisto per 680.000 euro della SLP di pertinenza del Comune. Secondo punto, l'affrancamento della quota di incidenza della residenza sociale, cioè sostanzialmente non si farà residenza sociale nel parco ovest ma la si farà al

Principe di Napoli e non sarà più prevista la necessità di reperire a titolo di perequazione una SLP. Quindi, come dicevo, è un po' complesso, è un po' difficile da capire.

L'altra parte che ci viene sottoposta a valutazione perché anche se non c'è l'obbligo di procedura come una variante, però nel caso in cui vengano realizzate attrezzature di interesse pubblico diverse o non previste è obbligo procedere alla deliberazione motivata del Consiglio comunale. Quindi che cosa si sta facendo? I servizi che venivano previsti erano nuovi servizi per attività ricreative, e qui mi sembra che ci starebbero ancora tranquillamente anzi, direi che gli abitanti ne richiedono ancora. Il nuovo sportello postale capisco, visto che c'è, che possa essere superato. La previsione della realizzazione del sovrappasso, se questo viene sostituito dal sottopasso, però devo capire bene. Fatto sta che i residenti sicuramente esprimono il desiderio di avere centri di aggregazione giovanile e una attenzione alle scuole, quindi ci starebbe che dei fondi venissero dedicati a queste attrezzature. A questo punto si inserisce l'ordine del giorno della collega Milesi che proprio parlando di questo, dei servizi, alla fine arriva semplicemente a fare uno sfottone per il nostro assessore Angeloni dicendo che bisogna valorizzare la casa di quartiere, ex CSC, defunto CSC, definitivamente defunto, per arrivare alla famosa cogestione della quale spesso volte ho espresso parere negativo personalmente. E quindi certamente, insomma, di fronte al suo quartiere la collega si troverà un po' in imbarazzo per giustificare come i fondi che dovrebbero rimanere, che sono dell'ambito della trasformazione del parco ovest, vadano a finire nel Principe di Napoli.

Vorrei anche sottolineare un'altra cosa importantissima, che ci sono molti fondi che derivano da questo intervento. Però sono fondi che spesso vanno sulla viabilità, ma questa viabilità ha delle problematiche, problematiche che vengono superate. Qui abbiamo i due rondò, il rondò imperfetto, eccetera, eccetera. Però è una viabilità che, come dire, prevede un traffico fluente anche se lento e non favorisce la comunicazione tra il Villaggio e il parco ovest e in più mi chiedo come possa essere compatibili con il futuro e futuribile BRT che dovrebbe appunto andare sempre su questa zona. Va be', comunque praticamente diciamo che il parco...

(Esce dall'aula l'assessora Messina)

CONSIGLIERE BOTTARO:

Ho seguito il processo di partecipazione degli scorsi mesi e la seduta della terza Commissione consiliare della settimana scorsa, sia come consigliere, ma prima ancora da cittadino interessato, cittadino che vive in quello spicchio di città, e dico vive, non dorme, abita, ma vive in quello spicchio di città.

Tutti oggi vorremmo più verde possibile ed una non eccessiva concentrazione di costruzioni, o più volgarmente semplicemente in gergo diciamo meno cemento. Tuttavia siamo in città, se andiamo a cercare nel vocabolario la definizione di città troviamo testuale "aggregato di abitazioni". Quindi, permettetemi una provocazione, non si parla di distesa di praterie, ma prendetela solo come una provocazione.

Condividiamo tutti, io per primo, il desiderio di salvaguardare il più possibile la natura esistente. Mi colpisce a livello personale che non ci siano stati maggiori moti di protesta verso le realizzazioni delle grandi volumetrie per le logistiche che in questi ultimi anni hanno stuprato la parte bassa della nostra provincia, anche se queste sono necessarie per assolvere i bisogni degli stessi cittadini che diventano, oltre che

cittadini, consumatori del mercato online. Dal mio punto di vista personale è bizzarro che tutta la massa di giovani da un lato sono molto sensibili e protestano e chiedono più verde, ma dall'altro lato sono smodati consumatori di mercato online e quindi alimentano e creano un fenomeno contrario ai desideri di partenza.

La delibera di oggi non entra in merito al tema generale della validità dell'operazione parco ovest 2, che abbiamo sentito più volte in più passaggi è di competenza della Giunta, ma diventa occasione, lo avevamo previsto, di parlarne in modo più ampio e io allargherei ulteriormente lo sguardo, anche se mi hanno anticipato sì l'assessore Valesini, ma anche i colleghi anche delle minoranze, e quindi guardando un po' più dall'alto insieme parco ovest 1 e parco ovest 2 di fatto sono un unico parco ovest, semplicemente divisi in due lotti a causa della loro cronologia o della competenza di operazione di proprietà dell'operatore diverso. Però il risultato finale è un'unica area verde, certamente importante per dimensione, e un'area pubblica quando sarà completata perché oggi ricordiamoci che non lo è. Quindi tutte queste due operazioni hanno subito nel corso degli anni e delle varie modifiche e aggiornamenti un certo garantito e interessante calo di superfici o volumi costruibili. La sfida dell'Amministrazione in generale è trovare la chiave di convivenza tra esigenze abitative, esigenze di servizi, bisogni culturali, bisogni sociali, bisogni di benessere o di stare bene, servizi commerciali e accessori vari, chissà quante funzioni non ho citato. La soluzione non può essere - credo anche mai, aggiungerei - estrema, ovvero non si può costruire tutto il costruibile come se non ci fosse un domani, ma non si può nemmeno optare per costruire nulla del tutto. La soluzione è trovare un equilibrio - e, guardate, lo chiamo volutamente equilibrio, non compromesso - che permetta ai cittadini di godere di una qualità della vita superiore. Sono convinto e con i colleghi del mio gruppo di lista Gori che quanto era prospettato e proposto dall'Amministrazione in merito a queste due operazioni raggiunga questo obiettivo. Grazie per l'attenzione. Buona continuazione a questa seduta.

CONSIGLIERA MILESI:

Questa sera andiamo a trattare una delibera urbanistica molto chiara. Due punti fondamentali: diritti edificatori e modifica delle prestazioni pubbliche. Però quando si parla di parco ovest 2 si parla, il tema è sempre l'intervento progettuale. Allora ho provato a spostare il punto di osservazione e dico vediamo com'è la situazione. La fotografia di oggi di quel comparto territoriale com'è? Cosa mi restituisce? E allora, dico, cosa vedo? Un'area urbanizzata ed edificata, dove ha la sede A2A, che genera attualmente un traffico limitato ma genera un traffico, non paragonabile ovviamente al traffico che ci sarà a seguito dell'intervento. C'è un'area verde dove di fatto non si può andare, non ha mai visto nessuna progettazione all'interno del quartiere per l'utilizzo di quell'area. Nessun cittadino e nessuna cittadina ha mai pensato di fare una passeggiata. Abbiamo la via Moroni, che poi diventa statale 525, l'antica arteria che collegava Bergamo a Milano che è sempre più trafficata e questo lo possiamo vedere. Sto fotografando quello che c'è in quel comparto. La restituzione da parte dei residenti del quartiere di alcuni problemi semaforici che hanno una ripercussione viabilistica e pedonale tra la via Moroni, la via Promessi Sposi - l'ingresso del quartiere Villaggio degli Sposi - e la via Tiepolo. Dopodiché c'è l'accesso del traffico pesante, ed è veramente molto molto impegnativo per coloro i quali abitano lungo la via Grumellina, che è utilizzata come sfogo e unico accesso per la statale 525, traffico che si riversa all'interno del quartiere, ad esempio nella via per Curnasco. Cosa succede? Abbiamo due elementi molto chiari attualmente: la A2A cambia sede, l'area verrà dismessa

dalla sua funzione, se non si interviene in questo volume può diventare un luogo di degrado. Tra l'altro è di facile accesso e conosciamo bene gli scenari che si possono generare. Questo è lo stato di fatto: A2A va via e lì abbiamo una costruzione, un volume che non sappiamo cosa farne. Dall'altra parte poi abbiamo un privato che attua un processo come dalla scheda di previsione urbanistica che sappiamo che è una scheda impegnativa che non è attuale, che non rispetta i canoni e le logiche di pianificazione corrente legate ad un principio di sostenibilità. Per cui non siamo all'anno zero.

L'Amministrazione, con l'assessore Valesini, ha più volte illustrato le previsioni di piano perché la partenza è la scheda di questo piano, il peccato originale è lì, che è prevista nel PGT vigente del 2009, fa un percorso partecipativo e spiega il progetto in sede di terza Commissione consiliare e in Consiglio comunale. Ha fatto un lavoro. Perfettibile? Non so, ma comunque con l'operatore privato ha trovato delle soluzioni, delle soluzioni consapevoli dell'incidenza di questa scheda di previsioni del 2009 dove ci sono dei temi legati a volumetria, viabilità, valore ambientale, in un'area dove questa Amministrazione non avrebbe mai fatto una previsione urbanistica simile.

Ora che restituzione abbiamo oggi di quel comparto? L'Amministrazione è riuscita a lavorare in una riduzione, l'abbiamo sentito più volte, in una riduzione di circa 5.000 m² che non era scontata.

Quando si costruisce i temi della città orizzontale e della città verticale sono dei temi che sono su ogni libro di architettura. È chiaro, o si consuma suolo in orizzontale o in verticale, è una scelta urbanistica, ma la qualità architettonica di restituzione in altezza è sempre molto più controllata e molto più equilibrata perché lo sforzo maggiore della visibilità di un elemento verticale richiede un impegno compositivo di segno all'interno della città molto più identitario, oserei dire.

Abbiamo un'area pubblica di 94.000 m², comprensiva dell'acquisizione di aree verdi fuori dal perimetro del piano attuativo per garantire al meglio il corridoio ecologico. Stiamo parlando del boschetto, per chi conosce la via Moroni, di un boschetto prezioso che funge proprio da corridoio ecologico tra le varie stanze verdi, collegando l'ecosistema a sud della città di Bergamo. Un'area verde preziosa, ovviamente che si unisce a parco ovest 2, parco ovest 1, i due corridoi, i due sottopassi che vengono fatti e che vengono restituiti, quello a monte, attraverso il progetto del parco ovest 1, e quello a valle, attraverso il progetto dal parco ovest 2. Per cui un'attenzione di collegamento tra queste qualità naturalistiche.

Una sistemazione dei raccordi dei percorsi ciclopedonali, la tutela degli attraversamenti della via Moroni, gli attraversamenti sono sempre delle incognite in una strada così trafficata. Poi abbiamo la realizzazione del famoso rondò imperfetto che ha generato tutta una serie di traffico veramente pesante all'interno del quartiere e questo lo ribadisco. Questo rondò imperfetto è risolutivo di un raccordo tra l'asse interurbano e la viabilità comunale che migliora sicuramente il tratto rondò imperfetto-area A2A e questo è veramente risolutivo di un'altra serie di problemi storici all'interno del quartiere. Per cui c'è un ridisegno viabilistico di questo tratto che citavo. Poi, ovviamente la lettura, una lettura della pianificazione intesa rispetto a quest'area verde importante, ma anche la viabilità aiuta... La soluzione del rondò imperfetto aiuta anche gli accessi all'area verde del parco ovest 1 liberando così la strada, la via San Bernardino, da un traffico che ulteriormente avrebbe gravato sulla via San Bernardino. E qui la lettura veramente complessa e veramente articolata. Ma non si può solo pensare abbiamo tre torri. Sì, abbiamo tre torri. Sono impegnative? Sì, sono molto impegnative. Però abbiamo anche una restituzione nel quartiere di cose che il quartiere aspetta da tanto tempo, per cui ci può essere, come ripeto, una qualità architettonica anche nel disegno in verticale. Non corrisponderanno delle visuali, dei coni ottici? Probabilmente ma quando guardiamo la città la dobbiamo

guardare da persone che camminano, che hanno una valenza rispetto al piano terra e anche la valenza al piano dei tetti.

Poi volevo tornare anche alle prestazioni pubbliche che andiamo a modificare. Nel 2009 - nella fotografia che abbiamo - nel quartiere non c'era l'ufficio postale, ma nel quartiere viene nel 2013. La biblioteca, ex CSC, ora casa di quartiere, è stata inaugurata nel 2015. La biblioteca era interna all'edificio della scuola. Era ubicata con un accesso dal cortile interno alla scuola, non era visibile, era poco frequentata ed era interessata da azioni non sempre civili.

Il CTE attuale è stato inaugurato nel 2011, era un prefabbricato con uno spazio minimo e freddo, sito nell'area libera dell'attuale centro diurno che è stato inaugurato nel 2016, per cui le cose importanti del quartiere sono state inaugurate dopo il 2009 e le prescrizioni pubbliche di questo comparto non potevano rientrare lì, perché il quartiere non le aveva. Perché ripeto, come l'ufficio postale arriva nel 2013, la biblioteca, ex CSC, si inaugura nel 2015, la casa, il CTE nel 2011 e il centro diurno integrato nel 2016, con una geografia completamente diversa da quella del 2009 che giustifica...

CONSIGLIERE VERGALLI:

Stiamo parlando di un cambiamento, di una delibera che riguarda un piccolo passaggio, però è anche un bel pretesto per parlare di un cambiamento importante in un'area molto ampia della nostra città, parco ovest 1 e parco ovest 2, e per questo già abbiamo discusso abbastanza ampiamente anche in Commissione, perché abbiamo usato questo momento anche come pretesto per valutare i progetti, i vari scenari di sviluppo di questi territori.

Ringrazio l'assessore Valesini e anche l'assessore Zenoni che in commissione ci hanno spiegato, secondo me in modo molto dettagliato e ampio, di cosa stiamo parlando e anche le interconnessioni perché ci hanno raccontato di come ovviamente parco ovest 1 e 2 sono collegati, la parte del GRES, le varie interconnessioni e come si potrà sviluppare, a tendere questa area.

Quindi è chiaro che è un momento comunque importante e per quanto la delibera riguardi una cosa minimale, quindi dopo la vado a riprendere, è comunque un'occasione per parlare di una cosa che è importante e che interessa molti cittadini di quei quartieri. Interessa molti cittadini in questi quartieri, perché sappiamo che abbiamo fatto un percorso partecipato, quindi gli assessori Angeloni e Valesini si sono messi in discussione cercando di reperire e di raccogliere anche parti delle richieste del quartiere. Non sono sicuramente tutte e probabilmente il progetto che adesso andremo a discutere, di cui stiamo discutendo non è il progetto migliore, questo lo possiamo sapere. Parte di alcune critiche, anche magari da parte dell'opposizione, possono avere un proprio senso, ma da cosa partiamo? Perché io credo di aver capito, poi non è il mio lavoro, ma partiamo prima di tutto dai diritti edificatori, di qualcosa che c'è, non c'è lì il parco perché quando andiamo a vederlo non c'è il parco - perché l'altro ieri c'erano le mucche in quella zona, questo è molto bello ma in realtà nel nostro immaginario dobbiamo immaginare che quella zona è di diritto una zona dove si sta già edificando e parliamo di diritti edificatori, soprattutto per quanto riguarda il parco ovest 2 in questo momento, di 24.000 metri quadri. Quando sono stati dati questi diritti edificatori, senza andare troppo indietro? L'ha detto anche benissimo la collega prima, cioè col PGT che è stato adottato da una Giunta e approvato dall'altra. Quindi diciamo che molti dei consiglieri qui presenti hanno seguito negli

anni addietro - sia di centrosinistra che di centrodestra - questi passaggi. Quindi forse il problema originario è stato lì. È stato dato in quell'area, è stato riconosciuto in quell'area un diritto edificatorio esagerato rispetto forse alla possibilità dal punto di vista del territorio.

Dove erano previsti? Abbiamo visto le tavole, ce le ha illustrate l'assessore. Nel retino che era nord e più o meno questo è quello che era l'intendimento anche delle tavole. Nel primo progetto che è stato presentato, che è scappato fuori anche un pochino alla stampa prima della discussione, il progetto effettivamente era irricevibile. Nel senso che tutti questi diritti edificatori 24.000 venivano spalmati su tutta l'area verde, diciamola così semplificando. E da lì siamo partiti. Cioè siamo partiti da un PGT con grandissimi diritti edificatori e su un piano attuativo teorico che spalmava questi diritti di edificato sull'area verde. È chiaro che con questo anche l'assessore ha dovuto lavorare. Ce lo ha illustrato benissimo nelle slide precedenti. Ci sono stati tre lavori, tre fasi che sono state accompagnate da percorsi partecipativi di discussione col territorio. Cosa si è ottenuto? Beh, si è ottenuto quello che si riesce ad ottenere in una fase in cui ovviamente la parte pubblica e la parte privata cercano di negoziare e il privato sappiamo che, avendo questi diritti maturati, avendo acquisito il territorio, la parte privata ha secondo me il coltello dalla parte del manico.

Quindi 5.000 metri quadri sono spostati, ce l'ha spiegato benissimo. Si è quindi ridotta questa parte, riducendo parte della parte commerciale, parte della parte residenziale. Si è spostato il progetto, ovviamente riducendo la parte edificata, lasciando maggiormente lo spazio verde, si è parlato di 94.000 metri quadri, mi sembra di ricordare, per quanto riguarda l'area del parco ovest 2, per arrivare poi a 200.000 metri quadri di area verde prendendo tutte le due zone insieme. Così facendo, però, abbiamo capito anche noi che l'edificato si è raccolto, tendenzialmente per l'84%, nella parte già occupata da A2A, ma si è dovuto innalzare.

Quindi il se l'edificato fa parte dei diritti edificatorio del privato, possiamo in qualche modo negoziarli, possiamo in parte spostarli, ridurli, ma con quello dobbiamo avere a che fare.

Torniamo alla domanda precedente, perché sono stati dati, nella fase di approvazione dell'adozione del PGT, sia da parte di centrosinistra sia di centrodestra, questi diritti edificatori in quell'area? Perché già allora non si è ridotto? Questa è una bella domanda su cui dopo uno deve cercare di trovare una soluzione.

Per quanto riguarda la delibera adesso che stiamo approvando, in realtà noi dobbiamo discutere di due temi più ridotti che riguardano la parte pubblica, cioè quindi il valore dei diritti edificatori, non dobbiamo neanche stabilire noi i valori dei diritti edificatori, ma ratificare quanto già gli uffici hanno valutato secondo delle stime e dei parametri che per quanto riguarda me sono arabo, chiaramente non è il mio lavoro, quindi abbiamo un valore che è intorno ai 600.000 euro e le prestazioni pubbliche. Le prestazioni pubbliche che più o meno riguardano quei tre temi che sono le attività ricreative, lo sportello della posta e il sovrappasso.

La collega che mi ha preceduta ha spiegato benissimo che queste prestazioni pubbliche fanno parte delle schede di piano inserite nel 2009, quando il quartiere era diverso, così l'ha spiegato prima, quindi si è capito benissimo. Parte di queste prestazioni pubbliche hanno trovato poi, non tutte, ma in parte, hanno trovato dispiegamento nel quartiere, tra cui la posta, e adesso anche tutta una parte delle attività ricreative.

Ecco che ben si capisce il senso dell'ordine del giorno della collega Viviana Milesi. Il senso è una parte delle prestazioni pubbliche hanno trovato posizionamento nel quartiere, c'è una questione per quanto riguarda le attività ricreative e il rapporto con i giovani e di questo noi chiediamo alla Giunta e agli Assessori tutti, quindi tutti quanti sono coinvolti, di farsene carico, perché cercare di portare energie e risorse ancora in

questa direzione per cercare di andare incontro alle esigenze del quartiere, sappiamo che il quartiere in questo momento è preoccupato, è interessato e dobbiamo farci carico anche di questa cosa qui.

Volevo chiedere solo un passaggio, per quanto riguarda l'ordine del giorno della Lega, manifesta preoccupazione senza dubbio sull'altezza e il tema dell'aeroporto e quindi mi sembrano osservazioni anche sensate, però non so se le soluzioni che propone sono così definitive perché mi sembra che si voglia avere un po' tutto. Allora il valore di questi diritti edificatori li si vuole lasciare sul quartiere, però nel frattempo si dice rinunciare al Principe di Napoli perché in questo quadro verrà finanziato con il PNRR e quindi queste cifre andranno a ridurre l'edificato. Io non so di quanto si possa ridurre. Però è chiaro che si sta parlando di un milione di euro, non di più. Adesso non me ne intendo, a questo risponderà poi l'assessore. Non so se sarà risolutivo. Però di fondo quell'ordine del giorno dice una cosa ben chiara, cioè che il progetto così com'è, cioè l'edificato, la zona fa parte dei diritti acquisiti del privato, cioè questo è quello che dice quell'ordine del giorno lì. Poi dice giustamente anche il collega Facoetti riguarda il Comune eventualmente avere la buona volontà di ridefinire il progetto, però con questo l'Assessore sta lavorando, questo deve essere riconosciuto. Siccome nel progetto, nella fase della partecipazione ho sentito molte volte alcuni anche cittadini che dicono "beh, ci piacerebbe che le cose rimanessero così come sono, cioè area verde". Anche a noi, anche a me piacerebbe che le cose rimanessero così come sono, però se l'opposizione è la prima che dice "il privato ha questi diritti edificatori e su questi dobbiamo lavorare", ecco, con questo sappiamo che la Giunta sta lavorando.

CONSIGLIERA RUZZINI:

Questa è una delibera tecnica e sicuramente la mia non è una competenza specifica su questi temi. Però, ascoltando soprattutto la collega Viviana Milesi, e ascoltando proprio la sua passione nel suo intervento non posso che sottolineare proprio che esista di fatto questa tensione tra quello che è l'ideale a cui tutti noi giustamente ambiamo e quello che è poi invece il perimetro in cui si muove un'amministrazione, un perimetro fatto di norme, di regolamenti, di bilanci e di conseguenza il poter arrivare ad un'evoluzione di un progetto di questo tipo comporta il vivere questa tensione e viverla stando proprio sui territori comporta, diciamo, una fatica ulteriore.

Quello che mi permetto di sottolineare è quanto ha detto l'assessore Valesini all'inizio del suo intervento, quindi questo ringraziamento all'assessore Angeloni e a tutti gli organismi che hanno portato a questa partecipazione, perché, per quanto possa essere stata magari sminuita, piuttosto che criticata - perché la partecipazione non è mai abbastanza, di fatto - secondo me è utile sottolineare che questo possa essere davvero, possa rappresentare un nuovo modello con cui si approcciano anche le situazioni più critiche che un'amministrazione può andare ad affrontare. Quindi anche il costruire dei dibattiti pubblici aperti alla cittadinanza, l'interloquire con i comitati che comunque all'interno portano anche delle competenze, sicuramente è un arricchimento che porta poi ad un'evoluzione dei progetti in termini di maggiore consapevolezza da parte della cittadinanza, quindi un'informazione più dettagliata che esce da approcci demagogici, e anche soprattutto un'operazione di mediazione che in questo caso si è vista, perché poi i numeri parlano in maniera abbastanza chiara. Qui si parte da un SLP di 24.000 metri quadri che diventano 19.100, un piano attuativo di 19.000, di cui il 70% circa del progetto va ad essere sviluppato in un'area già di

fatto cementificata, un +50% di fatto della dimensione del parco pubblico, perché dai 60.000 metri quadri si passa ai 92.000 metri quadri, l'acquisizione delle aree estremamente interessanti dal punto di vista della biodiversità di cui parlava anche la consigliera Milesi. Poi possiamo dirci che si può sempre fare di meglio, che le torri sono troppo alte. Possiamo concordare. Io personalmente a questo punto posso dire che preferisco il bosco verticale, come diceva l'assessore Valesini, rispetto a tante palazzine più o meno così, esteticamente belle da vedere che però occupano, consumano tanto suolo.

Di fatto quello che credo è che il dibattito che si è sviluppato non solo in commissione, ma anche precedentemente - noi come gruppo PD abbiamo dialogato moltissimo con l'assessore Angeloni su questo tema - e se si è arrivati con il nostro dialogo di consiglieri comunali, che si fanno carico comunque di una responsabilità, perché in quest'aula noi abbiamo dichiarato uno stato di emergenza climatica, e insieme a questo, insieme al nostro dibattito, anche il dibattito con la cittadinanza, se si arriva ad una mediazione di questa portata può non essere sufficiente, ma comunque secondo me si sono gettate le basi proprio per un modello nuovo per poter fortificare quella che è una progettualità condivisa, sempre più condivisa con la cittadinanza ed una partecipazione quindi sempre più vasta e più capillare.

CONSIGLIERE CECI:

Per quanto riguarda questa delibera, io comprendo sicuramente lo sforzo notevole dell'Amministrazione e anche del privato.

Comprendo che si tratta comunque di un operatore che ha fatto una proposta seria e penso frutto di una contrattazione con il Comune, naturalmente a fin di bene.

Comprendo anche che porta alcuni benefici al quartiere, come è stato detto, e comprendo anche che si tratti, come già qualcuno ha detto, del male minore o comunque di un tentativo di aggiustamento.

Però mi chiedo, in questo Consiglio comunale, e a fronte di undici piani, con tutte le belle disquisizioni tra verticale e orizzontale, col problema del rischio aeroportuale, con il problema comunque che si tratta di un agglomerato cementizio, e col fatto che mi chiedo che fine ha fatto quel famoso cono o visuale che ha riempito i giornali e le aule quando si trattava di via Autostrada, mi chiedo dov'è lo spirito verde, ecologista, a impatto zero, a consumo di suolo limitato, a sostenibilità che la sinistra ha vantato in campagna elettorale e che continua ad a vantare in questa aula? Ho sentito delle parole da far invidia ai democristiani. Ho sentito gli interventi dei colleghi Bottaro, Milesi, Vergalli, parole come "chiavi di convivenza". Ho sentito "soluzioni che non devono essere estreme", non bisogna mai decidere nulla o il tutto. Ho sentito parlare di equilibri. Ho sentito parlare di lettura complessa del quartiere. Ho sentito parlare di approcci demagogici. Ma per voi, scusate, le convergenze parallele democristiane sono niente rispetto a quello che avete detto per sostenere questa edificazione.

Quindi, a questo punto, resta la sostanza. Noi ci siamo sempre dimostrati pragmatici, in qualche modo concreti, idealisti, non ci siamo mai nascosti dietro un dito, ma qui dov'è finito lo spirito della sinistra che ha dovuto arrampicarsi sui vetri, anzi, sul piano verticale, per riuscire a sostenere undici piani col rischio aeroportuale, con un agglomerato cementizio e un cono visuale che non esiste più?

È vero che questa storia nasceva dal 2009, ma io vi ricordo che un conto è adottare un piano PGT ed un conto poi è sbatterlo via e non approvarlo.

Il tentativo che era stato fatto, vi ricordo, abbiamo tentato di abbattere quel che potevamo fare, giusto per non finire davanti alla Corte dei Conti, e quando abbiamo approvato le delibere, se vi ricordate, ha diminuito del 10% tutte le possibili edificazioni che abbiamo ereditato da quella che era stata definita una Giunta un po' troppo cementizia o cementificatoria.

Quindi alla fine di questo discorso è giusto che chi fa la sinistra faccia la sinistra, chi fa la destra deve fare la destra. E non mi piace sentire discorsi che in qualche modo tradiscono la vostra comunque identità.

Io di fronte ad una cittadinanza con undici piani e, ripeto, tutto questo cemento, pur comprendendo gli sforzi, e ringrazio anche l'assessore che ha fatto comunque una spiegazione puntuale, ha spiegato tutto quello che è riuscito a portare a casa, ma un giorno io non posso condividere una novità assoluta per Bergamo. Bergamo undici piani, scusate, non li ha mai fatti e non li ha mai visto nessuno.

Nella campagna elettorale ricordavate una città orizzontale, non una città verticale. Quindi un giorno essere additato di aver fatto costruire, con tutto il rispetto delle trattative, dei passaggi, dei benefici, di tutto quanto in questo quartiere si possa portare, per me il compromesso a undici piani nella città di Bergamo non è accettabile. Non voglio passare alla storia per aver approvato una delibera di undici piani e qualcuno dice che tu comunque hai consentito, hai permesso una cosa del genere.

Quindi il mio voto non può che essere contrario.

CONSIGLIERE STUCCHI:

Rinfacciarsi le responsabilità nell'arco di tutti questi anni penso che sia una cosa sbagliata perché forse c'è una responsabilità che deve essere condivisa per quanto riguarda aspetti positivi e negativi, il recupero delle aree e purtroppo quello che è un intervento di consumo di aree. Sicuramente fa riflettere l'altezza dell'intervento. Nulla *questio* per quanto riguarda l'operatore che sicuramente è garanzia in termini di qualità degli interventi che andrà a fare per quanto ha fatto in passato, però, insomma, undici piani di intervento per quanto riguarda le tre torri non sono pochi. Ho provato a immaginare la vista di questi undici piani guardando dalle Mura verso la pianura e vedere una barriera, perché tutti pensano cono ottico verso città alta, verso la città. Magari fare due passi sulle Mura, guardare verso la pianura e vedere un qualcosa che occlude la vista, così impattante, già ci sono tante cose che non sono belle viste dalle Mura, che sono patrimonio Unesco, verso la pianura diventa forse un qualcosa su cui è opportuno riflettere, ma tant'è.

Vi è stato, si dice, un percorso di partecipazione, di condivisione. Sono state fatte tutte le modifiche possibili. Secondo noi era possibile fare di più, fare uno sforzo maggiore, e questa cosa ci lascia un po' l'amaro in bocca. Ripeto, assumendoci quelle che sono le responsabilità per la parte nostra, per la parte mia, anche se io allora non c'ero comunque non mi voglio sottrarre a quella che è una valutazione di tipo politico, io credo che veramente stiamo giocando una partita che forse non vedrà una vittoria per quanto riguarda il risultato finale dell'azione dell'Amministrazione, ma nel lungo periodo probabilmente ci troveremo nuovamente a dover dibattere sull'opportunità della scelta che si fece a suo tempo, cioè quest'oggi di approvare un intervento così impattante.

Questo dovrebbe portare tutti a riflettere e credo che valutazioni di questo tipo siano valutazioni doverose da chi, come noi, è chiamato ad assumere delle decisioni sulla base di scelte ragionate che guardano a quello che è l'interesse complessivo di una comunità, facendo tesoro delle esperienze e dagli errori passati,

ma evitando di procrastinare situazioni che possono portare a risultati ben peggiori rispetto a quella che è una previsione che poteva essere sicuramente evitata nella sua realizzazione finale.

CONSIGLIERA NESPOLI:

Vorrei rispondere ai colleghi di minoranza perché sinceramente trovo un po' eccessive le affermazioni.

Rispetto alla prima versione, l'ultima versione apporta dei miglioramenti non indifferenti. È inutile dire che siamo la Giunta che chiude le visuali. Con questa ultima approvazione noi abbiamo ridotto di parecchio la superficie impermeabile che significa suolo profondo. Alzare di due piani tre stabili significa risparmiare l'impatto di un quarto stabile rispetto alle piantine originali. C'è una riduzione importante di suolo che è una scelta politica. Può star bene, può non star bene. La Giunta di centro-sinistra per il secondo mandato è stata premiata proprio perché è andata nella direzione di applicare politiche che vanno nella direzione riduzione del consumo di suolo, perché il suolo è prezioso. Magari non sarà così per la regione perché si vede uno scempio di come si stanno mangiando chilometri e chilometri di suolo profondo tantissimi comuni dell'hinterland della bassa bergamasca, lascia abbastanza impauriti chi ha questo tema nelle proprie corde come sensibilità.

Le capacità edificatorie sono state ridotte, e sono importanti, e sono state ridotte dalla prima all'ultima versione. Anche il nuovo PGT toglierà capacità di edificatorie e si ridurranno le volumetrie anche rispetto al piano di variante. Sono stati tolti 5.000 m² e abbassate le superfici da 24.000 a 19.000 su 115.000 m² di superficie complessiva. Questi dati confermano il contrario di quello che state affermando.

Si è dialogato molto con l'operatore e di questo siamo grati all'Amministrazione, agli assessorati che hanno lavorato in questa direzione, per spostare le volumetrie e soprattutto i 12.000 m² sull'area di Aprica che non occupa suolo profondo. È stata ridotta la superficie commerciale, oltretutto, a 2.400 m² e viene mantenuto a sud dell'albergo. L'albergo è stato anche ottimizzato come superficie, anche questo, rispetto al progetto iniziale, è stato molto ridotto e di questo dobbiamo prendere atto che si risparmia suolo. Per noi è un valore, un valore importante che è una costante che va di progetto in progetto. La visuale è compattata sulle tre torri e si alza di due piani, ma non crediate che la visuale fosse migliore se avessimo avuto quattro stabili di sette piani, quindi raccontiamole le cose anche in maniera corretta ai cittadini. È chiaro che è una città che sale se si vuole mantenere un suolo impermeabile, perché questo è il grande valore ecologico.

Oltretutto la proposta migliorativa è stato un passo in avanti con la soluzione definitiva, anche grazie al contributo della Sovrintendenza, perché il piano territoriale del Parco dei Colli l'ha considerata come area esterna e come tale deve prevedere anche l'autorizzazione paesaggistica. Quindi abbiamo avuto anche il parere favorevole della commissione tecnica che ha ridotto ad una torre quindi.

Noi alla fine siamo soddisfatti di questa soluzione. Poteva essere anche diversa, questa è la scelta che ha fatto questa Amministrazione. Un'opinione importante dal nostro punto di vista riguarda i miglioramenti anche dei corridoi biologici e dal giardino Lazzari, ed è importantissima l'azione che è stata fatta in ultimo anche di acquisire le aree esterne che hanno migliorato la possibilità di implementare le aree verdi.

Quindi noi abbiamo visto che abbiamo implementato le superfici a verde del 50% rispetto al progetto iniziale.

Sono stati ricuciti due quartieri, le aree agricole, che sarà molto importante valorizzare in maniera opportuna perché il verde è sempre più raro e le aree agricole vanno tutelate.

Quindi basta, non aggiungo altro, però ci tenevo a sottolineare tutti questi elementi, perché passare per la Giunta che consuma il suolo è veramente non essere... non dare a Cesare quel che è di Cesare.

CONSIGLIERE MINUTI:

Volevo iniziare dando atto alla Giunta, ma in particolare all'assessore di avere interloquito con il territorio su una decisione così importante, perché i piani di intervento sono degli atti che, come sappiamo bene per la storia dell'Amministrazione, vanno a impattare in maniera molto profonda sulla vita del quartiere.

Queste decisioni impattano fortemente su quello che è il futuro di un quartiere, sia in termini di sviluppo, che in termini di socialità, che in termini anche di prospettiva. Per cui sono scelte difficili che è giusto quindi che siano partecipate. Come io tante volte, moltissime volte in questo Consiglio comunale, usando l'italiano un po' maccheronico, ho detto che dal mio punto di vista mancava la partecipazione, in questo caso il percorso è stato fatto e come quando viene fatta la partecipazione è emerso che molti non sono d'accordo perché se poi veramente si discute emerge che molti non sono d'accordo e questa cosa mi sembra che sia emersa abbastanza chiaramente all'interno del quartiere, ma ci può stare all'interno di un percorso partecipativo. Quando le cose si fanno alla luce del sole poi emerge anche chi non è d'accordo, questo sicuramente è un dato positivo.

Le scelte in questo caso non erano facili, ma come dico, come ho detto prima, queste scelte impattano fortemente. D'altronde proprio il quartiere di San Tomaso dimostra un po' questa cosa. Se noi pensiamo un po' a come si è creato, come si è sviluppato, ci dimostra come alcune scelte che magari non riguardano l'area interna del quartiere, ma che si svolgono intorno dal punto di vista urbanistico poi in qualche modo vanno a creare l'anima, il tessuto, la prospettiva, il futuro del quartiere. Abbiamo visto benissimo come la creazione della tangenziale ha in qualche modo, per esempio, staccato un pezzo del quartiere di Colognola facendo una gravità su San Tomaso. Abbiamo visto come le scelte viabilistiche fatte in passato hanno fatto sì che questo quartiere, che si è sviluppato molto ed è molto popoloso, quindi un grande quartiere dal punto di vista della densità città abitativa, non abbia però mai sviluppato un suo vero e proprio centro, quindi con la mancanza di una piazza, di un punto di riferimento centrale che dia il senso di comunità del quartiere, e come per esempio anche la mancanza della scuola media di riferimento del quartiere abbia in qualche modo, a livello generazionale, creato le premesse, perché da un punto di vista aggregativo e di sviluppo, che il quartiere in qualche modo sofferisse.

Quindi questa sicuramente è un'occasione molto importante per poter in qualche modo andare ad incidere su quello che poteva essere lo sviluppo futuro. Sono state fatte alcune scelte che l'assessore ha presentato in commissione, alcune condivisibili, alcune magari su cui sono personalmente un po' meno d'accordo. Però forse il dato di fondo che emerge è proprio il fatto che, pur essendo scelte non tutte disprezzabili, o comunque alcune anche condivisibili, non è chiaro se queste scelte in effetti vanno ad impattare veramente su quello che può essere un cambio di rotta e una prospettiva di sviluppo di questo quartiere o se siano invece degli interventi utili, pratici, che però in fondo non cambiano la vita e la prospettiva di questo quartiere. Perché forse sta proprio qui un po' il punto. Certo, è difficile cambiare la

storia di un quartiere che viene da molto lontano con un atto come questo. Me ne rendo conto. Però non so neanche se è stato fatto questo sforzo comunque per mettere una prima pietra verso un ripensamento di quello che poteva essere lo sviluppo di questo quartiere in un'ottica di maggiore aggregazione e socialità non solo data dal singolo intervento, creare quindi un'opera singola rivolta a un segmento di popolazione, il classico centro sociale per anziani piuttosto che il centro ricreativo per i giovani, ma proprio dal punto di vista di un ripensamento urbanistico.

Questa forse è la grande sfida che stava dietro anche a questo piano attuativo, il quale tra l'altro, come è stato detto giustamente dai colleghi, in sé trova due elementi che ci lasciano sicuramente perplessi. Uno è, e capisco che anche qui la contrattazione con un privato che abbia già avuto dall'Amministrazione dei diritti acquisiti non sia sempre facile, però ci siamo passati tutti, il compito e la bravura dell'amministrazione è ottenere il massimo, però dicevo, data questa premessa, la scelta in parte di spostare alcune risorse sul Principe di Napoli, quindi portandole fuori dal quartiere, e dall'altra questa scelta anche simbolica, ma in qualche modo creare questa torre di undici piani non ci può sicuramente trovare favorevoli. Anche perché Bergamo in qualche modo ci è già passato un po' da queste famose mega edificazioni verticali. Si è fatta anche una campagna elettorale nel lontano 2009. I risultati di quelle edificazioni dal mio punto di vista non sono stati granché e quindi questa scelta, che è anche un po' simbolica, mi fa venire in mente purtroppo un film, e anche un libro, tra l'altro molto bello di Stephen King, "A volte ritornano". Quello era un film di genere horror.

Cerchiamo magari di pensare e di evitare che si vada in quella direzione con qualcosa di già visto di non tanto bello torni nella nostra città con queste mega edificazioni.

ASSESSORE VALESINI:

Ringrazio tutti i consiglieri per i contributi e i loro interventi. Partirei dal primo, cioè quello della consigliera Corbani. Giustamente la consigliera evidenziava che quello di cui stiamo parlando sono previsioni, previsioni che hanno una lunga storia, ma sempre di previsioni si tratta e quindi come tale possono essere oggetti di modifiche, di aggiornamenti, di stralci, di cancellazioni. Purtroppo - e trovo la sua considerazione, anche giustificata dal fatto, come lei stessa ha ricordato, che è il suo primo intervento in aula - qui siamo chiamati ad esprimerci, tenendo ben presente quello che è anche il quadro normativo di riferimento, cioè non siamo liberi di poter agire secondo la nostra discrezione, ma siamo tenuti a tenere riferimento sempre ad un quadro legislativo che ci detta inevitabilmente la linea. E qui forse le parole di un ex sindaco che dovrebbe ben conoscere questi aspetti risultano francamente meno giustificati.

Le faccio un esempio molto semplice. Pochi giorni fa, per la precisione la settimana scorsa, la Giunta ha espresso, attraverso un'informativa, ha confermato per meglio dire attraverso un'informativa, un diniego, quindi un rigetto espresso in quel caso dagli uffici tecnici proprio su un ambito di trasformazione che prevedeva esattamente come parco ovest la possibilità di edificare 24.000 m², quindi la stessa SLP di parco ovest, su un'area libera. Mi sto riferendo alla UMI2, se ricordo bene, nell'ambito di trasformazione della nuova fiera. Un pronunciamento che è stato possibile - faccio notare che questa scelta è passata con un trafiletto sui giornali, come spesso avviene - perché la scheda di quell'ambito prevedeva e vincolava l'attuazione e la realizzazione di quella edificabilità alla realizzazione della fermata del collegamento tra Orio

e Bergamo, fermata che come sappiamo il Comune ha inserito nel suo Piano di governo del territorio, anche nel PUMS, abbiamo richiamato anche nella procedura di VIA che è in corso sul progetto del treno, ma che oggi non è previsto e quindi come tale è venuto meno un elemento sostanziale per poter rigettare quell'istanza. Aspetto che probabilmente ci esporrà a dei ricorsi, ma andremo a difendere le nostre posizioni attraverso una posizione di forza dal punto di vista giuridico amministrativo. Cosa che non ci è in alcun modo invece consentita nei confronti dell'intervento di parco ovest 2. Ecco perché siamo chiamati a operare con altri strumenti e con altre armi, e qui vengo al tema della riduzione del numero di piani, della riduzione delle volumetrie.

C'è un modo molto semplice se siamo così calorosamente attenti al tema della riduzione dei piani delle volumetrie: evitare di approvarli in uno strumento urbanistico generale ed evitare di approvare 24.000 m², scelta che è stata fatta dalla Giunta Tentorio nel 2010, ma non è stata fatta soltanto la scelta di approvare il PGT. Nell'arco temporale in cui ha agito l'Amministrazione Tentorio hanno promosso circa dieci varianti a quel piano, due delle quali relative proprio al documento di piano. Una di questi ricordo era la famosa operazione Fly Park. Avevano quindi tutte le condizioni se volevano modificare quella previsione, cosa che invece non è avvenuto. Qualcuno potrebbe dire "sì, ma poi siete arrivati voi. Perché non l'avete fatto voi?" Perché nel novembre 2014 entra in vigore una legge, che è la legge 31 sul consumo di suolo, che congela, cioè impedisce alle amministrazioni di procedere a varianti sostanziali dei documenti di piano, prima che si elaborino le modifiche in ordine del piano territoriale regionale e del piano territoriale di coordinamento provinciale. Quindi di fatto blocca la possibilità di rivedere questi piani.

Ovviamente noi per tre anni non possiamo quindi mettere mano a questo documento, ma non rimaniamo fermi, agiamo sull'altro documento che è il piano delle regole. Piano delle regole che infatti con la famosa variante 10 porta come novità la cancellazione di 100.000 m², molti dei quali su aree verdi e nel momento in cui a partire dal 2019, perché poi ci sono state anche successive proroghe, ci è stata data la possibilità di rivedere le previsioni di piano, l'abbiamo fatto nel modo in cui ci è consentito, visto che non possiamo farlo individualmente sul singolo soggetto, sul singolo operatore, ma attraverso cioè la riscrittura di un nuovo piano che prevede - sono già state anticipate nel percorso di partecipazione che ha caratterizzato anche l'approvazione, che sta caratterizzando anche l'approvazione di questo strumento - 800.000 m² restituiti al suolo agricolo e una riduzione di quei famosi 800.000 m², che da dieci anni il centrodestra continua a citare, di ulteriori un milione di metri cubi all'interno proprio delle previsioni del documento di piano, perché, ahimè, quel documento di piano datato 2010 di aree libere e di edificazione di aree libere ne ha diverse, non ha soltanto quello di parco ovest. Quindi abbiamo dovuto, come ho ricordato all'inizio, agire su altri piani, cioè svolgere un ruolo che è proprio di governo del territorio. Ecco, perché lo strumento urbanistico generale si chiama in questo modo. Quindi la riduzione che ricordava il consigliere Facchetti è già avvenuta, una riduzione del 20% attraverso uno strumento innovativo che, le posso assicurare, interroga, cioè spinge in avanti anche le assunzioni di responsabilità dell'apparato tecnico di questo Comune, e questa è una cosa che voglio sottolineare come elemento positivo, perché per certe misure facciamo scuola, ogni tanto lo voglio dire, nei confronti anche di questi tecnici con una punta di orgoglio.

Quindi quella riduzione auspicata è avvenuta. Ovviamente, come tutte le riduzioni, hanno un limite perché siamo in una dimensione di contrattazione pubblico privato. Visto perché nel piano sono stati riconosciuti già originariamente, come dicevo, alcuni diritti, alcune previsioni.

Non solo abbiamo portato a una riduzione attraverso quel meccanismo che ha fatto atterrare la restante edificabilità su un'area dismessa, ma abbiamo anche spostato 12.900 - 13.000 m² di edificabilità in un'area di rigenerazione urbana. Anche questo non è un tema del tutto irrilevante, perché spostare l'edificabilità in un'area di rigenerazione urbana vuol dire aumentare i costi di bonifica perché costa di più la bonifica nelle destinazioni residenziali rispetto a quelle commerciali. Quindi ci sono aspetti di natura economica che devono essere tenuti presente.

Nonostante questo si è ottenuto un buon risultato. Si è ottenuto un buon risultato senza svuotare il contenitore degli oneri di urbanizzazione, perché quelli sono ambiti e quartieri che hanno un'urgenza di interventi di opere viabilistiche estremamente importanti, attese da decenni. Svuotamento che non è avvenuto grazie ad una delibera del 2015 che, vi ricordo, ha raddoppiato i costi degli oneri di urbanizzazione su area libera.

Aggiungo sulla questione dei piani quello che giustamente ha ricordato anche la consigliera Ruzzini. Capisco che c'è un portato emotivo da parte della città sul tema delle altezze, lo sappiamo e l'abbiamo tenuto ben presente. Riteniamo però che qui siamo di fronte, e non è il caso rispetto agli esempi passati, ad un'area di 115.000 m². Riteniamo che questa altezza consenta di mantenere paradossalmente una maggior visuale del suo intorno, proprio perché la concentra, e soprattutto non dà corso a quelle tipologie edilizie, tipo ex Autostrada, che mettono insieme stecca con piastra, piastra commerciale con stecca, che costituiscono quelli sì dei muri visivi importanti. Qui stiamo parlando di torri che se verranno, e ce lo auguriamo davvero molto, anche se poi le procedure sono di natura tecnica, avranno la qualità architettonica che meritano, possano essere d'esempio. Non è un caso che se oggi parliamo di scenari innovativi di vita nelle aree metropolitane prendiamo a riferimento il bosco verticale che è un edificio di quasi 28 piani, quindi più del doppio di quello di cui stiamo parlando a Bergamo.

Il consigliere Facchetti parlava così, a mio avviso mi permetto di dire, con una certa facilità di dire "va bene, ma togliamo un milione e mezzo, abbassiamo i piani intanto c'è il PNRR". Io non credo che il PNRR possa essere preso come il grande ombrello dentro al quale possiamo far passare tutto. Molti dei progetti sono stati, grazie a Dio, approvati perché ci siamo fatti trovare pronti, ma abbiamo ancora una situazione di bilancio abbastanza problematica e abbiamo molte opere ancora da finanziare, non solo opere, anche servizi.

Quindi credo che un'amministrazione che vuole amministrare con senso di responsabilità non possa così, d'emblée, dopo gli sforzi fatti di riduzione con i meccanismi che ho ricordato, pensare di ragionare su un milione e mezzo in più o in meno come se fossero noccioline.

Sulla questione dei piani di rischio aeroportuale, ricordo che quest'ambito è all'estremità della zonizzazione, quindi della zona C del piano di rischio aeroportuale. Il terziario ricettivo è al di fuori di questo perimetro. Ecco perché è possibile insediare un terziario ricettivo. La stessa cosa anche per la media struttura di vendita, struttura di vendita che in ogni caso è consentita all'interno del piano di rischio aeroportuale perché sennò non si sarebbe potuto fare la Mangimi Moretti. Ma, a parte quello, il perimetro della zona C, che ripeto ormai siamo proprio all'estremo finale di questo perimetro riguarda soltanto una porzione se ben ricordo di residenza che però è una funzione ammessa dallo stesso piano di rischio.

Sulla questione del cono visuale che ricordava il consigliere Ceci, forse gli è sfuggito quello che ho detto nel mio intervento, nel senso che questo progetto, credo che sia il secondo, è stato oggetto di una novità procedimentale, qual è quello di essere sottoposto ad un'autorizzazione paesistica. Questo in virtù del fatto

che il piano territoriale del Parco dei Colli ha individuato delle aree esterne al parco che devono essere sottoposte a questa procedura e tra le aree esterne al parco c'è proprio parco ovest 2.

Quindi non solo è stata vista da una commissione paesaggio, ma come è stato già ricordato è stato valutato anche dalla Sovrintendenza, che ha rilasciato non così d'emblée, ma dopo aver apportato delle modifiche che riteniamo ovviamente migliorative, ha rilasciato un parere favorevole e credo che quindi questo sia ragione di ulteriore garanzia rispetto all'elaborazione del progetto.

Si è fatto infine cenno al BRT, non so se Stefano vuole dire qualcosa, l'ora è tarda, quindi lascio la parola a Stefano.

ASSESSORE ZENONI:

Molto brevemente, come peraltro sono stati gli interventi in commissione.

Sul tema del riassetto viabilistico della via Moroni e via Grumello, dal rondò in poi, si è parlato a sufficienza, credo. Nel senso che stiamo parlando di un ridisegno che va ad intercettare delle richieste, delle esigenze che erano state poste da tempo, almeno da che ricordi io e probabilmente anzi sicuramente da molto prima. In ordine di importanza, certamente stiamo parlando adesso di viabilità stradale, rondo imperfetto, che si chiama così da quando è stato costruito proprio per una ragione di inefficienza di funzionamento, ma anche non lo sottovaluterei il tema delle rotatorie in uscita dal quartiere Villaggio Sposi, o meglio i semafori che oggi stanno al posto delle future rotatorie sono stati oggetto molto spesso di segnalazioni e indicazioni. Lì effettivamente c'è una sequenza oggi di semafori molto ravvicinati, necessari perché l'assetto della strada oggi si ritiene che non possa essere fatto altrimenti e che verrebbero sostituiti da soluzioni che rendono decisamente più sicura e confortevole il funzionamento stradale di questa zona e così come è l'uscita dal quartiere che era il tema posto. Quindi sono rotatorie che indubbiamente hanno anche la funzione, una in particolare, di servire anche il nuovo comparto. Questo è indiscutibile, che le opere di urbanizzazione sono anche a servizio delle nuove realizzazioni, ma non sono al servizio solo delle nuove realizzazioni, ma hanno questa potenzialità.

La strada che viene interessata da questo flusso potrebbe essere, è stato citato, interessata dalla progettazione del BRT. Questo è un elemento nuovo, come abbiamo detto più volte, sul quale certamente, come è stato detto anche dal sindaco il Consiglio scorso o quello prima, insomma, torneremo in Consiglio comunale con i consiglieri a parlare. È un'opera finanziata da PNRR. La compatibilità di questa infrastruttura di trasporto pubblico - questo è da sottolineare - e le sistemazioni viabilistiche di parco ovest 2 è già stata oggetto di confronti tra la società incaricata della progettazione del BRT e l'operatore sotto la supervisione del Comune, e non pone in tutta onestà particolari problemi o quantomeno non più di quelli che pone la strada oggi, a prescindere dall'intervento di parco ovest 2. Anzi, l'occasione di avere una riprogettazione di quel tratto di strada contestualmente alla richiesta progettuale di inserire una linea di trasporto pubblico pone allo stesso momento, un momento, come dire, di trasformazione, di riprogettazione di un tratto di strada che può essere tranquillamente fatto tenendo in considerazione entrambe le progettazioni. Cioè non vedo in tutta onestà sinceramente un conflitto tra queste due cose, o almeno non più di quanto richieda l'attenzione di un tratto di strada che ha questa situazione e questa delicatezza.

Peraltro, sottolineo, stiamo parlando di una infrastruttura di trasporto pubblico che una volta costruita, quando sarà costruita, porterà ad avere un livello di servizio su questa direttrice molto elevato, quindi questa diventa anche una direttrice a forte servizio di mobilità pubblica e anche questo è un elemento credo che possa essere preso in considerazione. Ricordiamoci comunque che se parliamo di BRT stiamo parlando di mezzi elettrici sì, ma su gomma, completamente indipendenti da sistemi come binari o da sistemi di alimentazione a fili, quindi possono gestire tranquillamente una compatibilità con le strade ordinarie. Laddove sono in sede propria hanno ovviamente un'efficienza di funzionalità molto elevata, laddove ci fosse la necessità di avere dei brevi tratti in promiscuo possono tranquillamente gestire anche quelli.

Quindi onestamente non ravvedo, per le informazioni in mio possesso una possibile, come posso dire, incompatibilità tra queste due progettualità che si vanno ad attuare e che anzi per certi aspetti possono avere anche delle relazioni di tipo positivo.

Onestamente non aggiungerei altro, se non che la progettazione che per il parco ovest 2 è a livello urbanistico, per BRT è a livello di preliminare, ha tutto il tempo, tra virgolette, di poter dialogare affinché nelle fasi successive di progetto vengano tenute in considerazione tutte le variabili necessarie.

CONSIGLIERE PAGANONI, per dichiarazione di voto:

Dichiarazione velocissima. Ringrazio l'assessore per la replica davvero molto comprensibile.

Direi che per chiarezza, per competenza, per la logica e per la precisione, l'assessore Valesini mette ko il centrodestra con questa sua replica. Il mio voto non potrà che essere favorevole.

Mi stupisce come non possa essere favorevole il voto delle forze politiche che dodici anni fa hanno votato lo stesso piano con il 20% in più di volumetrie e oggi invece bocciano una riduzione di queste volumetrie. Noi siamo per il verde e quindi il voto non può che essere favorevole.

CONSIGLIERE FACOETTI, per dichiarazione di voto:

A me spiace sentire certi interventi perché lo spirito che avevamo fatto noi nell'approvare, nel proporre questo ordine del giorno che era un tentativo di ridurre le altezze di questi palazzi, penso che meritasse qualcosa di più. Nel senso che non si va qua a ricostruire, non volevamo neanche ricostruire la responsabilità di queste volumetrie sapendo benissimo voi e noi che l'iter di approvazione del PGT fu a cavallo di due Amministrazioni, l'Amministrazione di centrosinistra ha fatto la parte principale, cioè l'adozione di questo piano regolatore, nel piano regolatore ci furono le osservazioni, nel frattempo è cambiata l'Amministrazione e noi l'abbiamo approvato riducendo del 10% le volumetrie generali su tutto il Comune rispetto a quelle che avevate approvato voi e che ha approvato anche il consigliere Paganoni che ha parlato un secondo fa.

Quindi noi lezioni su questo fronte sinceramente non ne vogliamo. Ma io non volevo porre su questo tema, su questa cifra la discussione. Il nostro era un tentativo, invece è stato derubricato come se fosse una cosa non fattibile - di ridurre gli oneri a carico dell'operatore che viene investito di ristrutturare tra le tante cose un compendio immobiliare che non fa parte dei quartieri del Villaggio e di San Tomaso, quindi benefici

diretti su questo fronte gli abitanti non ce l'hanno, e il tentativo era di ridurre questo onere a carico dell'operatore, tenuto conto che il Comune nel frattempo, quindi non si tratta di utilizzare ipotetici fondi nascosti da qualche parte o in quale bando del PNRR, ma era di utilizzare le stesse risorse che il Comune aveva già individuato su una serie di opere, quindi il Comune presumo che quando ha partecipato al bando non era sicuro di vincere, ha vinto questo bando che versa 20 milioni di euro su una serie di opere già inserite, ripeto, in bilancio e già finanziate perché le avevate inserite in bilancio. Quindi si trattava di questi 20 milioni di euro di usarne due che invece si chiede sostanzialmente a Ferretti, all'operatore di inserirle in questo quadro economico e di cercare a questo punto una contrattazione con lui per ridurre un piano o due, non lo sappiamo, ovvio.

Quindi quello che avevo riconosciuto all'Amministrazione era di aver fatto un percorso, l'avevo detto, l'avevo anche ammesso e quindi mi sembrava un peccato alla fine avallare un'altezza di piani che secondo me è spropositata rispetto agli edifici che ci sono nel quartiere e che secondo me anche per voi stessi che approvate una cosa del genere sarà un errore che vi porterete dietro.

Quindi era un tentativo di dialogo, poi magari il meccanismo che abbiamo inserito nell'ordine del giorno non è perfetto, però purtroppo devo constatare che in questo caso c'è una volontà politica, perché qui non si tratta di scelte obbligate. È una volontà politica di non mettere mano a questo quadro economico, di non ridurre gli oneri all'operatore. È logico, l'operatore deve poi fare quadrare i conti, quindi peccato. Mi dispiace.

CONSIGLIERA CORBANI, per dichiarazione di voto:

Intanto ringrazio per le spiegazioni ricevute, per le risposte, le repliche. Ogni volta che mi capita di affrontare questo argomento imparo sempre qualcosa, ma non ho mai finito. Quindi comunque grazie.

Per il resto, io mantengo comunque quello che prima ho detto che mi restava qualche dispiacere. Pur con le spiegazioni, non è una pura questione formale, cioè ripeto che riconoscono l'impegno e anche i risultati di questo impegno nel migliorare un progetto iniziale che secondo me era abbastanza sconcertante e che così in questo spirito penso anche che questi miglioramenti siano venuti, in parte siano nati, anche un po' dalla dialettica che c'è stata intorno a questo progetto di intervento.

Quindi per converso anche questa sera è stato presentato un altro ordine del giorno che va sempre nello stesso senso di raccogliere le sollecitazioni e di portare dei complementi migliorativi ed è comunque in questo spirito che io annuncio il mio voto di astensione su questa delibera.

CONSIGLIERE STUCCHI, per dichiarazione di voto:

Posto che comunque va ringraziata l'Amministrazione per l'impegno che ha messo per cercare una soluzione a un problema che esisteva, anche se la soluzione individuata non trova la condivisione da parte del sottoscritto, sicuramente un lavoro è stato svolto.

Il risultato poteva e doveva essere a parere nostro migliore. Naturalmente io chiedo scusa per gli errori del passato fatti dalla mia parte politica per chi era presente allora, ma ritengo che se si è sbagliata allora perseverare oggi nell'errore sia completamente una scelta sbagliata e non condivisibile.

Forse stiamo approvando una soluzione, qualcuno con un modo un po' terra terra di parlare dice che la toppa è peggio del buco. Cioè credo che la soluzione potrebbe essere veramente individuata con un masterplan diverso, un accordo diverso. Capisco che ci possa essere quella attenzione particolare che porta a dire che undici piani sono la soluzione migliore per evitare consumo del territorio. Io vi invito a contemperare le esigenze del consumo di territorio con quelle di uno sviluppo di un intervento che sarà sicuramente molto impattante per quanto riguarda le altezze e francamente chiederci di poter avallare o di avallare una scelta di questo tipo e di iscrivere il nostro nome tra coloro che hanno votato a favore di questa delibera è un po' forte, è una forzatura che da parte nostra non può sicuramente essere accettata perché è veramente un modo per esprimere una condivisione, dovrebbe essere un modo per esprimere una condivisione di un intervento nel suo complesso che non porta ad una soluzione adeguata a un problema che, ripeto, esiste, che è stato creato nel tempo, che si è generato, che avete cercato di risolvere nel migliore dei modi secondo voi, ma che secondo noi poteva trovare una soluzione ancor più adeguata a quelle che sono le esigenze della collettività, valutando da qui in prospettiva a quello che sarà sicuramente la Bergamo del futuro.

Si pone con questo intervento un passaggio fondamentale, si dice, si parla di altezze, si parla di un modo di vedere la città diversa rispetto a quello prima. È un precedente importante.

CONSIGLIERE DELIGIOS, per dichiarazione di voto:

Rapidamente, concordato con il gruppo il mio intervento in dichiarazione di voto.

Alcune osservazioni. Innanzitutto mi fa piacere essere qui a parlare senza aver partecipato ai passaggi precedenti. Abbiamo sentito l'ampia ed erudita illustrazione del consigliere Facchetti su cosa si doveva fare, quasi se presentare un ordine del giorno distruttivo di quello che è stato fatto dalla Giunta e in particolare dal mio assessore che più volte ho lodato – mi imbrodo sempre - perché secondo me ha fatto una grande azione, quasi, ecco, dicevo, che se presentare quell'ordine del giorno fosse un confronto. No, non è un confronto. Ci fosse ancora Massimo Catalano qui tra noi direbbe meglio tre parchi intorno alla città e 50 milioni di euro di investimento piuttosto che fare tre torri da undici piani e avere meno milioni di investimento.

Però Catalano è morto e noi invece abbiamo un piano di governo del territorio che dice delle cose, che riconosce dei diritti ai privati, forse diritti eccessivi, anch'io convengo con la collega Corbani che sarebbe meglio avere qualcosa di diverso, ma forse diritti eccessivi. Quando prima ricordavo che abbiamo una presenza del 15% di avvocati in Consiglio comunale questo potrebbe poi comportare che se prendessimo iniziative diverse uno o più di quegli avvocati magari ce li troveremmo in foro a discutere contro di noi, come è già accaduto, perché voglio ricordare che su alcuni interventi, ad esempio fiera di Bergamo, noi abbiamo sganciato rilevanti risorse, sei milioni di euro, se ben ricordo, per pagare un esproprio fatto male proprio dalla Giunta Tentorio. Quindi voglio dire le cose, i diritti ci sono, sono diritti di cittadini, operatori economici tanto validi quanto i diritti dei cittadini che abitano quelle aree e l'amministratore deve contemperare nel rispetto del diritto - e stupisce che un intervento in precedenza sia fatto da un legale - ciò che è sulla carta.

È stato fatto un ampio lavoro, questo almeno è stato riconosciuto anche dalle minoranze, per migliorare quell'intervento. Poi si può ragionare se fossero meglio quattro torri, ne abbiamo parlato anche noi a lungo in

maggioranza, più basse che però creavano un muro maggiore, tre torri più alte. Io personalmente sono per l'ultima soluzione, ma francamente il mio parere vale poco.

Tra l'altro ricordo che questa sera in discussione non era questo aspetto, ma erano alcuni aspetti tecnici, però era evidente che si sarebbe andati a parlare del tutto.

È stato fatto un grosso lavoro. Il parco si è ampliato, anche il ragionamento sul fatto che vi sia una sottrazione di risorse da quella porzione di territorio per destinarla all'intervento in via Pignolo è un ragionamento sbagliato. Certo, se tutte le risorse fossero sottratte e andassero in altre aree della città sarebbe sbagliato, ma avete contestato anche l'operazione sul Principe di Napoli e giustamente abbiamo fatto un passo indietro perché quel bene che era stato messo in vendita si è valutato che lo fosse per un'offerta troppo bassa e alla fine in qualche modo è stato accolto il ragionamento che si dovesse operare diversamente, adesso si opera diversamente. Non va bene neanche quello. Va be', ce ne faremo una ragione, voteremo questo intervento, sicuri che quando il parco ovest sarà realizzato come sarà realizzato, sarà diventato un vero parco pubblico e non un'area privata con delle mucche, belle da vedersi ma non accessibili ai cittadini, quel parco sarà lì e funzionerà e saremo tutti contenti di andare e frequentarlo.

Voto positivo.

(Esce dall'aula il consigliere Ribolla; al momento della votazione sono presenti n. 30 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Corbani), n. 19 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi), n. 10 voti contrari (Ceci, Pecce, Minuti, Bianchi, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla III Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

1. di cedere, con i tempi e i modi previsti nella convenzione urbanistica del Piano Attuativo dell'At_a20 denominato Parco Ovest 2, i diritti edificatori derivanti dalla porzione del mappale 999 fg.92 compreso nel perimetro dell'At_a 20 Parco Ovest 2, che genera mq.2.292 di slp, alla Ferretticasa SPA per la cifra di €. 687.600.=-;
2. di modificare, ai sensi dell'art. 9 delle Norme del Piano dei Servizi, che richiama i disposti dell'art. 9 c. 15 della L.R.12/2005, le previsioni del Catalogo del Piano dei Servizi relativi all'ambito di trasformazione 20 "Parco Ovest 2", eliminando le previsioni di nuovi servizi per attività ricreative, per una slp di mq. 2.300, e il nuovo sportello postale per una slp di mq. 200, oltre che la realizzazione del sovrappasso ciclopedonale dell'asse interurbano, che, da una ricognizione puntuale effettuata, non risultano più attuali;
3. di dare mandato ai competenti uffici comunali di procedere con i conseguenti adempimenti previsti per la trasmissione alla Regione degli atti in forma digitale, ai fini di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ai fini dell'efficacia degli atti assunti in tema di pianificazione e governo del territorio;
5. di dare atto che il presente provvedimento non è atto comportante spesa, né diminuzione di entrata.

“”

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Pecce e Facoetti contrassegnato con il n. ODG COLL. 1 (n. E0039276 P.G.).

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 11 voti favorevoli (Ceci, Pecce, Minuti, Togni, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter), n. 19 voti contrari (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, De Bernardis, Ruzzini, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato respinto a maggioranza di voti.

Il consigliere Togni dichiara di aver votato favorevole, intendendo in realtà votare contrario.

(Esce dall'aula la consigliera Coter; al momento della votazione sono presenti n. 29 consiglieri).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato presentato dai consiglieri Milesi, Togni, Corbani, Paganoni contrassegnato con il n. ODG COLL. 2 (n. E0039667 P.G.).

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 20 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi, Corbani), n. 9 voti contrari (Ceci, Pecce, Minuti, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato a maggioranza di voti.

PRESIDENTE:

Buonanotte a tutti. Ci vediamo tra 15 giorni. Consigliere Stucchi?

CONSIGLIERE STUCCHI:

Io ho chiesto la parola quando si è finita la votazione sulla delibera e volevo fare la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno e lei me lo ha impedito. Lei me lo ha impedito!

PRESIDENTE:

No, le dichiarazioni sono uniche. Forse non lo sa. È un'unica dichiarazione di voto, consigliere Stucchi. Buona notte.